

Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 - Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Le bellezze della Valsavio: il lago d'Arno in Comune di Cevo (foto di Giorgio G. Bardelli)

Il Sindaco ringrazia

L'uscita di questo numero di Cevo Notizie, a ridosso delle prossime elezioni comunali, mi invita ad esporre, ritengo doverosamente, alcune riflessioni sull'attività amministrativa esercitata in questi cinque anni.

Non mi dilungherò in tediosi elenchi di cose realizzate e perché no non realizzate, ricordando solamente che, se i fatti contano più delle parole, gli impegni assunti nei confronti dei cittadini di Cevo nel giugno 1999, sottponendo loro un chiaro programma di governo della cosa pubblica, sono stati nella maggior parte concretizzati e ciascuno ritengo, può in modo obiettivo prenderne atto.

Senza nessuna esperienza amministrativa alle spalle, ho, con i miei collaboratori, profuso impegno ed energia per migliorare il nostro paese, cercando di favorirne lo sviluppo, aumentarne la ricchezza, dare risposte sul fronte dell'occupazione. Oltre all'opera svolta per realizzare il corposo programma amministrativo, periodicamente comunicata a tutte le famiglie di Cevo tramite Cevo Notizie, sono state veramente tante le situazioni problematiche che ci si sono prospettate nell'attività di ogni giorno, come ad esempio la tremenda alluvione dell'autunno 2000 e del

gennaio 2001 ed ancora, la violenta tromba d'aria abbattutasi sul nostro territorio nel luglio dello scorso anno, che ritengo siano state affrontate e risolte con responsabilità e coscienza.

Sono pertanto sereno e soddisfatto del lavoro fatto a servizio della popolazione, attuato nella totale trasparenza degli atti adottati ed attraverso comportamenti imparziali nei confronti di tutta la cittadinanza, con il solo unico rammarico che alcuni progetti impostati non hanno potuto prendere avvio, per la brevità della legislatura e per le lentezze burocratiche che si sono frapposte.

Nell'attività amministrativa svolta in consiglio comunale in questi cinque anni, non è senza rammarico, purtroppo, che debbo prendere atto che nessun tipo di dialogo o confronto costruttivo sulle scelte da farsi a vantaggio della collettività si è potuto instaurare con la minoranza consiliare, dalla quale mi sarei atteso una mag-

giore correttezza di comportamento e un maggior senso di responsabilità, situazione che è andata a discapito solo ed esclusivamente del bene comune.

Cinque anni quindi di lavoro intenso, faticoso ma gratificante, che s'è potuto attuare per il concorso di molti. Consentitemi quindi di ringraziare il vicesindaco, gli assessori e tutti i consiglieri di maggioranza, per il loro impegno a favore della comunità, quanti hanno dato il loro apporto all'interno delle commissioni comunali, contribuendo così ad indirizzare l'esplicarsi delle decisioni amministrative, i dipendenti comunali che con i propri atti hanno concretizzato le deli-

berazioni di noi amministratori, tutte le associazioni ed i gruppi che operano nel nostro Comune per le iniziative ed attività svolte, tutti quei cittadini che ci sono stati vicini, dato conforto e sostenuto nei momenti più duri.

Nella seduta dell'ultimo Consiglio Comunale ho ufficialmente presentato la mia disponibilità a ricandidarmi alla guida dell'Amministrazione Comunale per il prossimo quinquennio, con lo scopo di portare a termine le opere iniziate e concretizzare i progetti già elaborati. Mi permetto quindi, se lo riterrete opportuno, di chiedere nuovamente la vostra fiducia, assicurandovi di continuare ad operare con determinazione ed impegno nel solo interesse del nostro Comune.

Mauro Bazzana



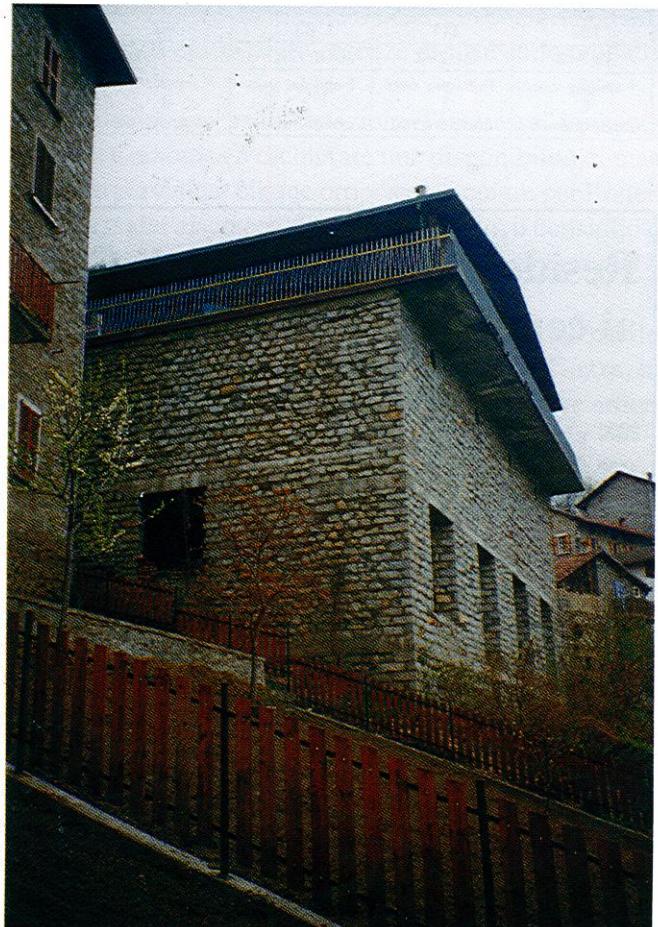
Dosso Androla: scavo per l'amaraggio della Croce del Papa

3 luglio 2004
Cevo si appresta a commemorare
il 60° Anniversario dell'incendio
del 3 luglio 1944, facendo memoria
d'una delle pagine più dolorose
della sua storia.

Opere pubbliche
in dirittura d'arrivo



Il nuovo Centro di Educazione Ambientale del Parco dell'Adamello



La nuova Palestra Comunale

Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 - Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Le bellezze della Valsavio: il lago d'Arno in Comune di Cevo (foto di Giorgio G. Bardelli)

Il Sindaco ringrazia

L'uscita di questo numero di Cevo Notizie, a ridosso delle prossime elezioni comunali, mi invita ad esporre, ritengo doverosamente, alcune riflessioni sull'attività amministrativa esercitata in questi cinque anni.

Non mi dilungherò in tediosi elenchi di cose realizzate e perché no non realizzate, ricordando solamente che, se i fatti contano più delle parole, gli impegni assunti nei confronti dei cittadini di Cevo nel giugno 1999, sottponendo loro un chiaro programma di governo della cosa pubblica, sono stati nella maggior parte concretizzati e ciascuno ritengo, può in modo obiettivo prenderne atto.

Senza nessuna esperienza amministrativa alle spalle, ho, con i miei collaboratori, profuso impegno ed energia per migliorare il nostro paese, cercando di favorirne lo sviluppo, aumentarne la ricchezza, dare risposte sul fronte dell'occupazione. Oltre all'opera svolta per realizzare il corposo programma amministrativo, periodicamente comunicata a tutte le famiglie di Cevo tramite Cevo Notizie, sono state veramente tante le situazioni problematiche che ci si sono prospettate nell'attività di ogni giorno, come ad esempio la tremenda alluvione dell'autunno 2000 e del

gennaio 2001 ed ancora, la violenta tromba d'aria abbattutasi sul nostro territorio nel luglio dello scorso anno, che ritengo siano state affrontate e risolte con responsabilità e coscienza.

Sono pertanto sereno e soddisfatto del lavoro fatto a servizio della popolazione, attuato nella totale trasparenza degli atti adottati ed attraverso comportamenti imparziali nei confronti di tutta la cittadinanza, con il solo unico rammarico che alcuni progetti impostati non hanno potuto prendere avvio, per la brevità della legislatura e per le lentezze burocratiche che si sono frapposte.

Nell'attività amministrativa svolta in consiglio comunale in questi cinque anni, non è senza rammarico, purtroppo, che debbo prendere atto che nessun tipo di dialogo o confronto costruttivo sulle scelte da farsi a vantaggio della collettività si è potuto instaurare con la minoranza consiliare, dalla quale mi sarei atteso una mag-

giore correttezza di comportamento e un maggior senso di responsabilità, situazione che è andata a discapito solo ed esclusivamente del bene comune.

Cinque anni quindi di lavoro intenso, faticoso ma gratificante, che s'è potuto attuare per il concorso di molti. Consentitemi quindi di ringraziare il vicesindaco, gli assessori e tutti i consiglieri di maggioranza, per il loro impegno a favore della comunità, quanti hanno dato il loro apporto all'interno delle commissioni comunali, contribuendo così ad indirizzare l'esplicarsi delle decisioni amministrative, i dipendenti comunali che con i propri atti hanno concretizzato le deli-

berazioni di noi amministratori, tutte le associazioni ed i gruppi che operano nel nostro Comune per le iniziative ed attività svolte, tutti quei cittadini che ci sono stati vicini, dato conforto e sostenuto nei momenti più duri.

Nella seduta dell'ultimo Consiglio Comunale ho ufficialmente presentato la mia disponibilità a ricandidarmi alla guida dell'Amministrazione Comunale per il prossimo quinquennio, con lo scopo di portare a termine le opere iniziate e concretizzare i progetti già elaborati. Mi permetto quindi, se lo riterrete opportuno, di chiedere nuovamente la vostra fiducia, assicurandovi di continuare ad operare con determinazione ed impegno nel solo interesse del nostro Comune.

Mauro Bazzana



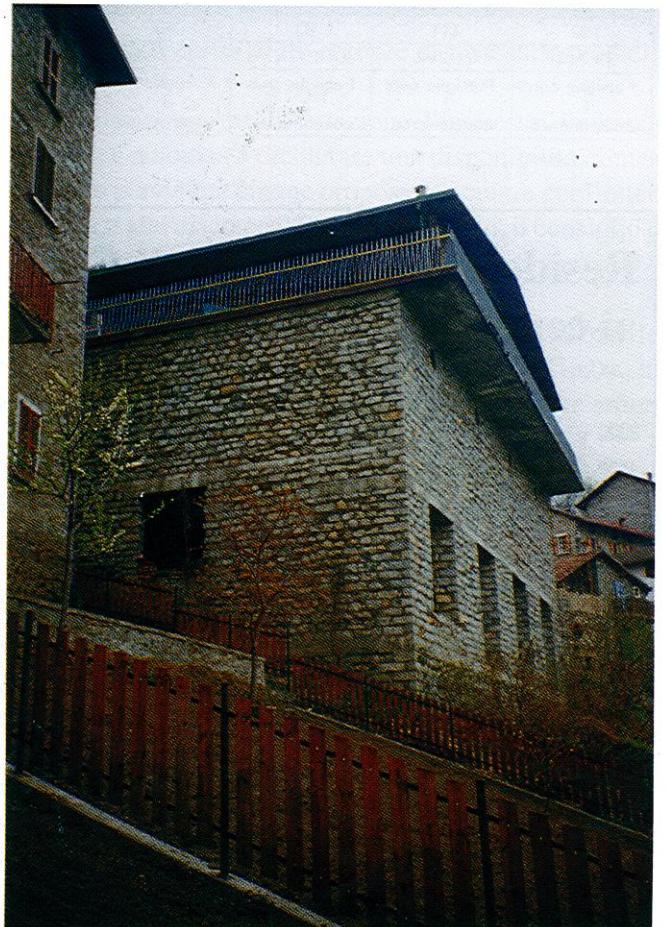
Dossi Androla: scavo per l'amaraggio della Croce del Papa

3 luglio 2004
Cevo si appresta a commemorare
il 60° Anniversario dell'incendio
del 3 luglio 1944, facendo memoria
d'una delle pagine più dolorose
della sua storia.

Opere pubbliche
in dirittura d'arrivo



Il nuovo Centro di Educazione Ambientale del Parco dell'Adamello



La nuova Palestra Comunale



Covo ed i suoi abitanti

Le presenti tabelle demografiche, predisposte dalla signora Lucia Campana, responsabile dei servizi anagrafici del Comune, mentre gratificano la curiosità di molti, ci costringono tutti a prendere atto del preoccupante fenomeno dello spopolamento del nostro paese. Negli ultimi quarant'anni Covo ha visto dimezzarsi la sua popolazione con un calo complessivo di 800 unità (- 45%).

A partire dagli anni Ottanta, al fenomeno endemico dell'emigrazione, dovuto principalmente alla mancanza di lavoro in loco, s'è pure aggiunto il calo del tasso di natalità con un saldo negativo medio annuo, salvo rarissime eccezioni, di 10 unità (5 nati a fronte di 15 morti all'anno).

Il problema del decremento demografico ha costituito, negli ultimi decenni, la preoccupazione primaria delle varie amministrazioni comunali, impegnate con ogni mezzo ad invertire tale tendenza. Con risultati non certo gratificanti.

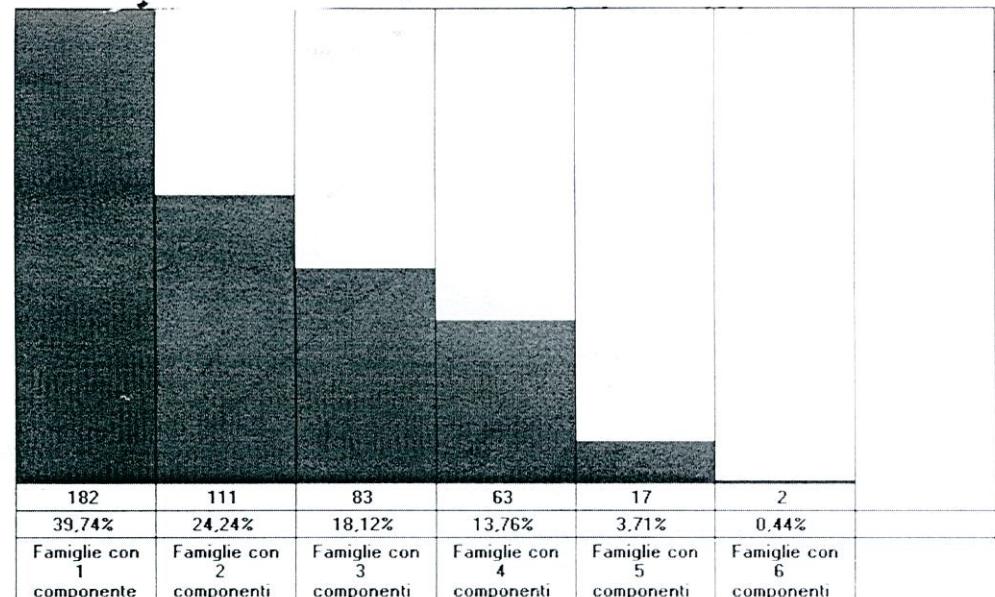
Ciononostante, il paese ha continuato e continua ad offrire ai suoi abitanti ed agli ospiti villeggianti tutti quei servizi sociali, commerciali e di volontariato che ogni paese deve possedere per garantire sicurezza, comodità e tranquillità a quanti lo abitano.

Covo, nonostante tutto, con fiducia e determinazione, continua a guardare avanti.

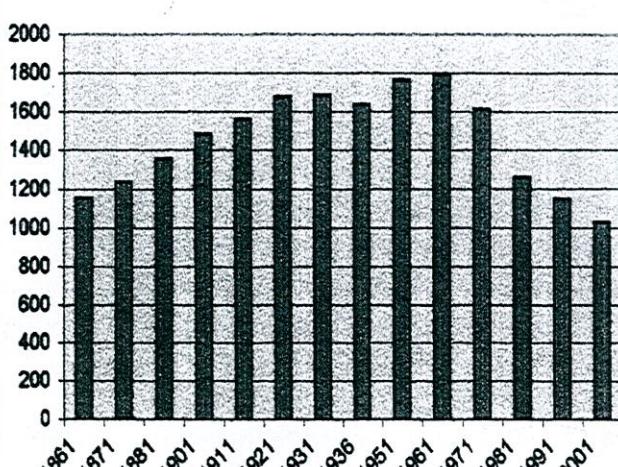
Popolazione per fasce d'età al 27.3.2004

Fascia di età	Maschi	Femmine	Totale
0 - 15	47	60	107
16 - 60	353	268	621
61 - 80	99	128	227
81 - 90	8	34	42
91 - 100	0	4	4
TOTALE	507	494	1001

Componenti per famiglia al 27.3.2004



Residenti nel Comune di Covo ai censimenti 1861 - 2001



Servizi demografici

situazione alla data 1.1.2003

	Maschi	Femmine	Totale
Nati	505	504	1009
Morti	10	11	
Immigrati	18		
Emigrati	25		
Matrimoni	3		

situazione alla data 21.12.2003

	Maschi	Femmine	Totale
Nati	507	494	1001
Morti			

Servizi demografici

situazione alla data 31.12.2003

	Maschi	Femmine	Totale
Covo Capoluogo	843		
Andrista	96		
Fresine	44		
Isola	5		
Località Pozzuolo	7		
Località Bait de Paia	3		
Località Eccia	1		
Località Esina	1		
Località I Ronchi	1		
Maschi	507		
Femmine	494		
Totale	1001		

Abitanti per area di circolazione (vie) al 31.12.2003

ABITANTI PER VIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
VIA ROMA	61	53	114
VIA 54° BGT. GARIBALDI	32	25	57
VIA ANDROLA	63	66	129
VIA CASTELLO	27	27	54
VIA GIARDINO	24	23	47
VIA G. MARCONI	40	43	83
VIA TRENTO	9	4	13
VIA S. VIGILIO	32	41	73
VICOLO CHIARO	6	8	14
VIA ADAMELLO	30	37	67
VIA MONTICELLI	5	6	11
VIA TRIESTE	12	9	21
VICOLO ALLEGRO	2	3	5
VIA S. ANTONIO	12	12	24
VIA ALDO MORO	1	2	3
VIA PINETA	13	18	31
VICOLO DELL'ALBERA	2	2	4
VIA GUIDO ROSSA	2	3	5
LOC. CARVIGNONE	4	6	10
VIA CESARE BATTISTI	7	14	21
VIA ANTONIO GRAMSCI	11	5	16
VIA FIUME	6	2	8
VIA UMBERTO I ^o	9	10	19
VIA SS. NAZZARO E CELSO	17	13	30
PIAZZA DEI LAVORATORI	2	1	3
VIA IV NOVEMBRE	7	5	12
VIA RISORGIMENTO	19	13	32
VIA EMILIO ALESSANDRINI	4	2	6
VIA FRESCINE	12	15	27
VIA MERANO	11	6	17
LOC. SOREGNA	3	3	6
LOC. ESINA		1	1
VIA IGNA	9	4	13
VIA PIAZZA	2	3	5
LOC. POZZUOLO	3	4	7
LOC. BAIT DA PAIA	2	1	3
LOC. ECCIA	1		1
LOC. I RONCHI		1	1
VIA RIPIDA	5	3	8
TOTALE POPOLAZIONE	507	494	1001

Andamento demografico nel quarantennio 1961-2001 nei 7 Comuni dell'Unione della Valsavio

Comuni	Popolazione residente					Variazione % popolazione				
	1961	1971	1981	1991	2001	1961-71	1971-81	1981-91	1991-01	2001-01
BERZO DEMO	1.855	1.849	1.909	1.867	1.847	-0,32%	3,24%	-2,20%	-1,07%	-0,43%
CEDEGOLO	1.765	1.730	1.496	1.334	1.263	-1,98%	-13,53%	-10,83%	-2,85%	-28,44%
CEVO	1.797	1.614	1.259	1.151	1.030	-10,18%	-22,00%	-8,58%	-10,17%	-42,68%
MALONNO	3.356	3.202	3.389	3.398	3.326	-4,59%	5,84%	0,27%	-1,29%	-0,89%
PAISCO LOVENO	917	720	537	322	257	-21,48%	-25,42%	-40,04%	-18,63%	-71,97%
SAVIORE DELL'ADAMELLO	2.265	1.827	1.572	1.341	1.159	-19,34%	-13,96%	-14,69%	-13,50%	-48,83%
SELLERO	1.548	1.559	1.561	1.508	1.485	0,71%	0,13%	-3,40%	-1,53%	-4,07%
Totale AREA VALSAVIORE	13.503	12.501	11.723	10.921	10.367	-7,42%	-6,22%	-6,84%	-5,07%	-23,22%

Inaugurata la rinnovata Provinciale n. 6 tra Fresine e Cevo

Martedì 11 maggio u.s. è stata ufficialmente inaugurata la rinnovata strada Provinciale n.6, nel tratto compreso tra Fresine e Cevo, alla presenza dell'Assessore Provinciale ai L.L. P.P. Mauro Parolini, dell'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Corrado Scolari, del Sindaco di Cevo Mauro Bazzana, dei rappresentanti della Comunità Montana e del BIM e di vari sindaci della Valle Camonica.

L'Amministrazione Comunale di Cevo ringrazia vivamente gli enti pubblici (Regione e Provincia) che hanno operato per la realizzazione dell'opera (il suo costo complessivo assomma a 2.000.000,00 di Euro), dimostrando nei fatti come i paesi di montagna vadano tenuti in considerazione ed aiutati, nonostante e al di là del peso politico che essi possono rappresentare in relazione al numero esiguo dei loro abitanti.

Questa la cronaca dell'avvenimento redatta dal quotidiano "Bresciaoggi" il 12 maggio 2004.

"Cevo, 11 maggio - Mauro Bazzana, sindaco di Cevo, ieri ha sottolineato con parole appassionate l'inaugurazione degli interventi di bonifica idrogeologica e di sistemazione effettuati lungo la strada Provinciale 6 nel tratto Fresine-Cevo.

"Dopo anni di problemi, finalmente un giorno di festa per tutti noi abitanti della Valsavio-re: Ringraziamo di cuore la Provincia per l'impegno e le risorse profuse per risolvere definitivamente la situazione, ma nello stesso tempo la invitiamo a completare al più presto gli ultimi duecento metri che mancano per arrivare al capoluogo e a prestare la massima attenzione anche all'altra provinciale che congiunge il fondovalle ai nostri paesi".

Pronta la risposta dell'assessore provinciale ai lavori pubblici, Mauro Parolini: "Premesso che le strade di montagna necessitano di continue manutenzioni straordinarie che comportano ingenti investimenti - ha detto Parolini - abbiamo intenzione nei prossimi anni di avviare una serie di interventi che interesseranno diversi punti della sp 84 (arteria che si stacca dalla statale 42 all'altezza di Demo e raggiunge Cevo dopo aver attraversato Berzo e Monte). In particolare - ha aggiunto l'assessore - cercheremo di soddisfare

le richieste di Bazzana, dando presto il via alla posa delle reti metalliche nei punti che ci ha indicato, così da evitare in futuro il distacco di materiale roccioso".

Ieri, poco dopo mezzogiorno, al taglio del nastro della rinnovata Provinciale 6 c'erano gli assessori provinciali Mauro Parolini e Corrado Scolari, i rappresentanti della Comunità Montana (Mario Pendoli) e del Bim di Vallecmonica (Edoardo Mensi), alcuni sindaci dell'alta Vallecmonica, numerosi candidati e i volontari della protezione civile di Cevo e di Saviore, ai quali è andato il ringraziamento ufficiale della Provincia per la collaborazione prestata nel monitorare l'area interessata dai lavori per tutta la durata del cantiere.

Le opere realizzate grazie ai fondi della Legge Valtellina sono costati oltre 2 milioni di euro. Gli interventi sono consistiti nell'allargamento della carreggiata da 4 a 7 metri per un tratto di oltre due chilometri tra l'abitato di Fresine e la Valle dei Mulini, a poche centinaia di metri da Cevo. A monte della sede stradale sono state eseguite diverse opere di bonifica idrogeologica, che hanno permesso di captare, canalizzare e convogliare a valle le acque superficiali (operazione che il geologo Ardito Desio, capo della spedizione che conquistò il



Il taglio del nastro da parte degli Assessori Provinciali Parolini e Scolari

K2, incaricato oltre quarant'anni fa di trovare una soluzione ai continui smottamenti che si verificavano in quell'area, aveva raccomandato dopo la disastrosa alluvione del 1960. Per minimizzare l'impatto ambientale dovuto all'allargamento della strada che si snoda a mezza costa, i progettisti hanno scelto di intervenire utilizzando la cosiddetta ingegneria naturalistica, tecnica che prevede, al posto delle colate di cemento, l'utilizzo di materiali reperiti direttamente sul posto (legno e sassi) per costruire briglie, trincee drenanti, gabionature, canali di scolo. Anche per consolidare le scarpate e i ripidi versanti è stata scelta una tecnica innovativa, le cosiddette "terre armate": dopo il taglio degli alberi, gli operai hanno provveduto a posare delle reti metalliche ricoperte con un particolare tipo

di tessuto e con uno strato di terreno. Quindi hanno proceduto all'inerbimento mediante idrosemina, in modo da permettere un corretto sviluppo della vegetazione che tramite l'accrescimento dell'apparato radicale contribuisce notevolmente alla stabilità dei pendii. Per far finalmente dormire sonni tranquilli ai residenti della Valsavio-re, mancano il completamento della messa in sicurezza dei versanti franosi in località Pozzuolo (lavori per 413 mila euro saranno ultimati entro l'autunno, mentre il secondo lotto, per un importo di 600 mila euro, dovrebbe essere appaltato nel giro di poche settimane) e l'intervento progettato nella zona della Valle del Coppo (sulla provinciale 84), per il quale è prevista una spesa di 775 mila euro.

Lino Febbrari

La Croce dell'Androla

Mi è gradita l'ospitalità di Cevo Notizie per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori per la posa della Croce del Papa all'Androla.

A gennaio di quest'anno, la Soprintendenza per i Beni Archeologici, dopo approfonditi controlli, ha accertato che la zona interessata agli scavi non presentava incisioni rupestri e ha dato il benestare per il proseguimento dei lavori. Si è potuto così dare inizio allo scavo vero e proprio. Chi ha visitato il cantiere si sarà forse meravigliato dell'enorme voragine prodotta. I tecnici assicurano che era necessaria per ancorare adeguatamente al suolo il grande manufatto della croce.

Sabato 6 marzo, a scavi ultimati, in una conferenza stampa alla presenza di mons. Vigilio Mario Olmi, abbiamo avuto l'occasione di rendere pubblico quanto era stato fatto e quanto rimaneva ancora da fare. Non ultimo l'aspetto finanziario. L'intera opera richiede un impegno di 700 mila euro. Momentaneamente ne abbiamo 300 mila (150 mila dalla Fondazione Cariplo, 100 mila dalla Regione, 25 mila dalla Comunità Montana, 25 mila dalla Provincia). Questi fondi ci permettono per ora di realizzare solo una parte dell'intero progetto: la posa della Croce e qualche sistemazione esterna. Abbiamo comunque importanti promesse che ci lasciano guardare al futuro con ottimismo. E' nostra intenzione aprire altresì una sottoscrizione con bollettini postali affinché anche i singoli privati possano partecipare all'operazione.

Non abbiamo ancora fissato la data dell'inaugurazione, ma pensiamo ad una circostanza con importante significato religioso della prossima estate o dell'autunno.

Mi sia consentito anche di rispondere all'obiezione di molti: gli oltre quattro anni trascorsi dalla prima idea di portare a Cevo la Croce e la sua realizzazione. Certo, è un lungo tempo, ed è stato impiegato quasi tutto a risolvere enormi difficoltà burocratiche; e non nascondo che qualche volta queste "difficoltà burocratiche" ci sono sembrate costruite ad arte.

Siamo comunque soddisfatti di aver portato quasi a compimento questa grande opera, e proprio ora che si avvicinano per Cevo i giorni della memoria nella ricorrenza del 3 luglio 1944, dei quali questo monumento ha voluto essere simbolo fin dalla sua ideazione.

Lo Chalet Pineta, gestito da un giovane imprenditore cevese, aprirà la stagione turistica estiva 2004 di Cevo

Alcuni brevi cenni alle vicende che hanno negli ultimi mesi impegnata la Valsavio-re S.p.a. Nel dicembre 2003 è stato sciolto consensualmente il contratto con Franco Metelli per la gestione dello Chalet Pineta, a causa di divergenze di idee sulle modalità della gestione.

Conseguentemente, si è predisposta una nuova "manifestazione d'interesse" invitando tutti gli operatori turistici della Valle Camonica a dichiarare una disponibilità di massima alla gestione dello Chalet. Sono pervenute cinque proposte, di cui tre per l'intera struttura, due limitate al bar-pizzeria o alla discoteca. Prendendone atto, il consiglio di amministrazione della S.p.a. ha deciso, per ragioni di trasparenza, di indire un nuovo bando di gara, scaduto il 14 maggio.

A seguito di asta deserta, si è proceduto a trattativa privata: **Comincioli Riccardo, giovane imprenditore cevese da otto anni gestore del bar-ristorante La Gazza, ha ottenuto l'affido dell'intera struttura offrendo il versamento di un canone annuo pari a 16 mila Euro.**

Consentitemi di esprimere la soddisfazione della S.p.a. per la positiva conclusione della vicenda; soprattutto mi pare degno di nota il fatto che finalmente un giovane del paese abbia accettato la sfida della gestione di una delle strutture turistiche di proprietà pubblica presenti sul nostro territorio.

Ancora qualche informazione sulla complessiva situazione finanziaria della S.p.a. Valsavio-re. Premesso che ai soci è stato sottoposto un piano finanziario volto, in parte a coprire le spese pregresse, in parte ad assicurare alla società i fondi necessari per la gestione ordinaria, **i soci-azionisti si sono impegnati, ciascuno in proporzione alla quota di azioni possedute, a chiudere definitivamente la partita debitoria.**

Il Comune di Cevo, per primo, ha già fatto il suo dovere.

Non posso esimermi dal ringraziare particolarmente l'amministrazione comunale di Cevo e i gentilissimi dipendenti.

Marco Maffessoli
Presidente Associazione "Croce del Papa"

Annunzio Scolari
Presidente Valsavio-re S.p.a.

Lavori comunali in corso

Intervento di ripristino e regimazione frane

Come accennato nel precedente numero di Cevo Notizie, la Regione Lombardia, approvando i Piani Stralcio di intervento nelle aree colpite dagli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000, ha destinato al Comune di Cevo somme per circa 600.000,00 euro per la "regimazione e ripristino versanti" delle seguenti località:

1. Pozzuolo (i lavori, già in atto, saranno ultimati entro la fine di agosto);
2. Ongareda-Ogna (l'inizio dei lavori è previsto per la terza decade di giugno);
3. S.Sisto-Pôle (l'inizio delle opere è previsto entro il 10 giugno);
4. Monte-Valzelli (le opere sono già state ultimate entro il 31.12.2003).

Intervento di sistemazione del cimitero di Fresine

L'intervento, già annunciato, avrà inizio nelle prossime settimane e prevede la realizzazione di quindici nuovi loculi, la sistemazione delle murature perimetrali, l'eliminazione delle infiltrazioni nella Cappella, il rifacimento delle intonacature dei blocchi loculi e le opere marginali necessarie al restauro dell'intero cimitero.

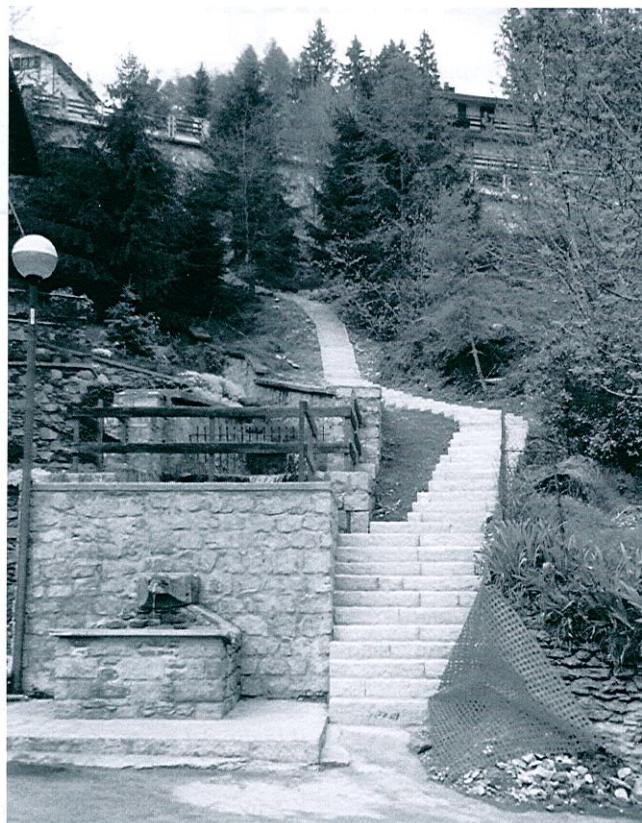
Completamento Rete Metano

Le opere sono ormai concluse: la rete di adduzione da Cedegolo a Cevo, passante per Andrista, è stata posata e si rimane solo in attesa del collegamento con la dorsale in fase di realizzazione sul fondo della Valle Camonica. Per la chiusura dell'appalto è stata realizzata la posa di un tratto di rete non prevista nel progetto originario a servizio delle abitazioni in località Ragù, mentre sono da eseguire tutte le asfaltature mancanti (Andrista, via Roma, Ragù);

Formazione scala di collegamento Via Castello-Via Pineta

L'intervento, inserito fra le opere di completamento del progetto originario di riqualificazione di Via Pineta, è stato ormai ultimato.

Per il completamento e la fruibilità del nuovo collegamento si rimane in attesa della posa delle barriere di protezione e successivo ripristino delle scarpate. In



Scala di collegamento Via Castello con Via Pineta, in costruzione

previsione dell'illuminazione della nuova scala è stato posato a margine della stessa un tubo passacavi per l'alimentazione delle lampade.

Parco giochi Androla

L'intervento, sia pur marginale, prevede la sistemazione dell'area a verde ubicata a valle di Via Androla, nei pressi della strada di accesso alla località Ure. Successivamente alla stesura di uno strato di terreno vegetale, la Soc. Rosa Camuna Ambiente provvederà alla posa di nuovi giochi in legno, a norma di legge, e con la sistemazione dell'area a verde.

Scolari geom. Ivan
Responsabile Servizio Tecnico-M. del Comune

Manutenzione strade di campagna: anno 2°

Mi fa piacere il fatto che, pur essendo in periodo pre-elettorale, la popolazione del Comune di Cevo abbia brillantemente riconfermato, con le adesioni raccolte (più di 150) per le giornate delle strade, la volontà di garantire un futuro ad una iniziativa finalizzata a ripristinare l'intero reticolto di strade agro-silvo-pastorali del nostro Comune. Penso che tutto ciò faccia riemergere l'attaccamento ed il rispetto verso le nostre genti di origine contadina, che nei secoli hanno costruito strade e bonificato vaste zone del nostro territorio, rendendole agibili a tal punto da poterne usufruire per trarne i benefici che potessero garantire loro una esistenza (se pur di povera gente) dignitosa.

Varie sono le iniziative programmate e messe in cantiere anche per l'anno in corso dalla Commissione Strade. Per esigenze di spazio ci limiteremo ad elencare le strade in lista di sistemazione: su alcune verranno effettuati lavori d'ordinaria manutenzione (pulizia canalette, taglio rovi e ramaglie, ecc.), su altre si prevedono invece opere straordinarie, più impegnative (rifacimento muri, posa staccionate di protezione, posa tubi drenanti, posa calcare, ecc.). A lavori ultimati, verrà stesa un relazione dettagliata delle varie opere eseguite.

CEVO

Strada campo sportivo-Musna- Dasnöar-Malga Corti, Strada Öglia, Strada Musna-Aret-Dos del Curù, Strada Pradasè-Gasgiòla, Vial dei Furaster, Strada Cap de Spì, Strada Cargadoi, Strada di Funtana, Strada Öcia-Zimilina, Strada de Mulinel, Strada Dogna, Strada Mulinel-Ruc, Strada Cimitero-Pozzuolo.

ANDRISTA

Strada de la Tur, Vià dei Caai, Strada sotto il Cimitero, Strada Andrista-Pozzuolo

FRESINE

Strada Ca' de Ecc-Pramadar.

Nessun intervento di volontari è previsto sulla Strada Ca-stael-Barzabal in quanto attualmente interessata da lavori di ripristino dei tratti più degradati (per un valore di Euro 22.500) affidati ad una impresa. Ricordo inoltre che il nostro territorio si sta arricchendo di una nuova strada agro-silvo-pastorale (già in costruzione) che interessa la località Carvignù.

Sento il dovere di ringraziare calorosamente i componenti del Comitato Strade e tutti i cittadini che hanno partecipato e parteciperanno ancora a queste giornate, dedicando un po' del loro tempo libero al bene del nostro paese e dell'intero Comune!

Franco Roberto Matti
Assessore all'Ambiente e all'Ecologia

Sì della Regione al Piano Regolatore di Cevo

Con delibera della Giunta Regionale n.17388 del 30.04.04, la Regione Lombardia ha approvato la Variante Generale al P.R.G. di Cevo. Il Consiglio Comunale con delibera del 29.04.04 già aveva preso atto delle modifiche proposte in Conferenza dei Servizi della Regione.

Per la piena efficacia del Piano, tuttavia, è necessaria un'ulteriore convalida da parte del nuovo Consiglio Comunale che si insedierà ad elezioni avvenute. Solo in seguito sarà possibile l'applicazione delle nuove norme di Piano e della L.R. 22/89 sul recupero dei sottotetti a fini abitativi.

Minerali della Valsavioire in vetrina

Dallo scorso mese di aprile, presso il municipio di Cevo è stata allestita una vetrina contenente alcuni dei minerali ritrovati in Valsavioire negli ultimi anni. Come già riferito sugli scorsi numeri di questo giornale, si tratta di uno dei ritrovamenti mineralogici più interessanti, dal punto di vista scientifico, tra tutti quelli compiuti sulle Alpi da svariati decenni a questa parte.

In seguito agli accordi tra il Parco dell'Adamello e il Comune di Cevo, sul cui territorio è stata fatta la scoperta, e il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, che ha compiuto il lavoro di recupero dei campioni e il loro studio scientifico, sostenendo le relative spese, una parte del materiale raccolto è ora a disposizione di tutte le persone interessate a vedere con i propri occhi di che cosa si tratta.

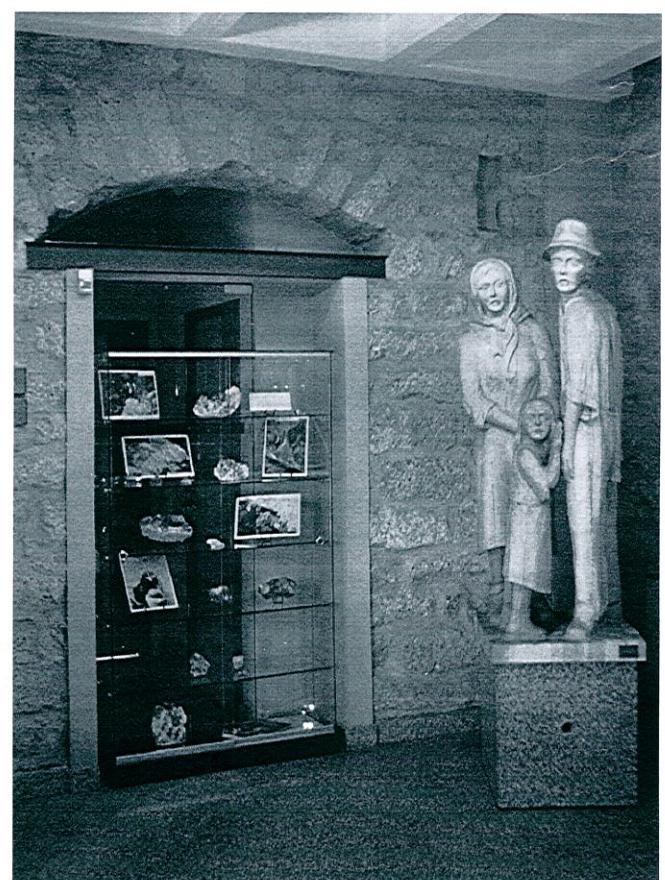
I minerali esposti appartengono a due categorie. La prima è quella dei cristalli contenuti nella "pegmatite", una roccia di colore chiaro formata per raffreddamento di un magma; la seconda è quella dei "minerali di contatto", contenuti nelle rocce che si trovavano nelle vicinanze della massa di magma a elevata temperatura e sono state da essa fortemente riscaldate, cosa che ne ha provocato la parziale cristallizzazione con formazione di nuovi minerali.

I minerali pegmatitici più interessanti tra quelli visibili nella vetrina sono di due tipi: cristalli di quarzo dalla caratteristica forma con terminazione a punta e, soprattutto, cristalli di tormalina allungati e sottili, prevalentemente di colore verde scuro con alcune sfumature rosate.

I minerali di contatto si presentano per lo più come cristalli bianchi di cabasite, contenuti in una roccia di colore nero. Inoltre, è esposto un campione di grossularia – un varietà di granato – proveniente dalla Valle di Braone, a documentare uno dei ritrovamenti classici di minerali in Val Camonica noto già da molti anni.

Una parte dei minerali suddetti, in particolare quelli di contatto, è stata messa a disposizione dal concittadino Giancarlo Celio, autore delle recenti scoperte mineralogiche in Valsavioire.

Giorgio G. Bardelli



Nell'atrio del Comune è collocata una vetrinetta con minerali della Valsavioire

AREA GIOVANI

Progetto educativo

“Vallecamonica Net” - anno 4° -

Durante i mesi invernali e primaverili, l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Cevo, in unione con gli altri Comuni della Valsavio, ha dato pratica attuazione a quanto previsto dal Progetto Educativo “Vallecamonica Net” nel suo quarto anno di attività, a favore dei nostri adolescenti e preadolescenti.

L'iniziativa, realizzata attraverso incontri settimanali guidati da due educatrici della Cooperativa “Il Cardo” di Edolo, si è svolta, ogni martedì sera, presso i locali dell'Oratorio Parrocchiale, messi gentilmente a disposizione dal parroco don Filippo che l'Amministrazione Comunale doverosamente ringrazia.

Gli incontri hanno registrato la presenza costante di una quindicina di ragazzi/e, alcuni dei quali provenienti dal vicino paese di Saviore.

E' prevista la prosecuzione delle attività anche nel corso dei prossimi mesi estivi. Ma, per offrire a genitori e cittadini un quadro d'insieme dell'iniziativa, presentiamo la seguente comunicazione delle educatrici, che illustra i contenuti, le finalità ed i metodi attinenti alle varie attività sinora svolte.

Fare qualcosa... insieme

Il tempo libero può costituire per preadolescenti ed adolescenti un ambito privilegiato di crescita personale. Un ambito in cui possono confrontarsi con i coetanei, assumere responsabilità, vivere situazioni nuove. Nel tempo libero gli adolescenti esprimono se stessi, sviluppano capacità, sfogano tensioni, canalizzano energie, indirizzano sforzi. **La stanza di aggregazione** nasce per promuovere la prevenzione e la tutela del benessere dei ragazzi, assicurando un'adeguata risposta ed accoglienza ai loro bisogni. Si prefigge di accogliere l'esperienza dell'adolescente per dargli l'opportunità di rendersi parte attiva della propria vita, promovendo scelte maggiormente consapevoli e progettuali, che si sviluppano da una positiva percezione di sé, dalla propria identità e dal proprio valore. L'intervento non va quindi a colmare i bisogni o a correggere gli errori, ma a sviluppare risorse e potenzialità presenti nella persona.

La stanza di aggregazione di Cevo rappresenta un luogo, uno spazio d'incontro dove il farsi conoscere e lo stare insieme costituiscono un momento importante di questa fascia d'età, soprattutto in una realtà territoriale così ristretta.

Cevo, ogni martedì sera dalle 20,00 alle 22,30, offre a questi ragazzi, nell'Oratorio Parrocchiale, uno spazio molto ampio, situato al centro del paese, dove i ragazzi possono svolgere le loro attività. La stanza di aggregazione accoglie ragazzi dagli 11 ai 15 anni, di Cevo e di Saviore. L'utenza è limitata a questa fascia d'età in modo da permettere un processo di crescita più omogeneo.

La stanza è caratterizzata da momenti strutturati in varie attività di aggregazione,

interazione e socializzazione, giochi di gruppo, libera aggregazione, laboratori di manualità e creatività, visione di films con dibattito, discussione su tematiche giovanili quali l'adolescenza, l'amicizia ed i rapporti con i coetanei, la tossicodipendenza, la sessualità e l'affettività, l'orientamento e la progettazione del futuro. Inoltre, si è cercato di realizzare momenti di socializzazione, proponendo incontri con ragazzi e ragazze delle altre stanze di aggregazione presenti sul territorio della Valsavio.

Tra le competenze che i ragazzi acquisiscono, non c'è solo la pura manualità o l'apprendimento di una tecnica, ma anche competenze più generali, come quella di comunicare ed intrecciare relazioni nuove; quindi la stanza appare come un contenitore, nel quale il “fare qualcosa” è soprattutto il pretesto per entrare in rapporto con gli altri coetanei. Col passare del tempo la stanza di aggregazione ha dato risultati molto positivi: il coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze ha portato all'interno del gruppo un maggiore entusiasmo ad andare avanti, progettando e proponendo nuove iniziative.

Con l'arrivo dei mesi estivi, l'attività della stanza sarà rivolta maggiormente alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio, attraverso uscite e attività all'aperto; inoltre è previsto di sviluppare una rete di comunicazione e socializzazione sul territorio, organizzando feste, tornei, uscite con le altre stanze della Valsavio.

In conclusione, la stanza di aggregazione sembra assumere così il significato di uno spazio intermedio tra la realtà esterna, fatta di ritmi frenetici, richieste e stimolazioni, e il mondo interno del ragazzo.

Le educatrici: Silvia ed Erica

Corsi e... ricorsi educativi

Accanto al Progetto “Vallecamonica Net”, altre iniziative hanno portato avanti, anche quest'anno, la loro attività di aggregazione e di animazione educativa, già iniziata negli anni precedenti. Le **Animatrici dell'Oratorio** hanno offerto, ogni sabato sera, presso l'Oratorio

stesso, ai bambini delle scuole elementari ed ai preadolescenti delle scuole medie, uno spazio d'incontro fatto di giochi, canti, feste, ecc., coinvolgendo anche i genitori (per la verità quasi totalmente “mamme”) ai quali è stata data così la possibilità di trascorrere, con i bambini

Cevo Sport



Pallavolo Cevo: ragazze e allenatrice in posa strategica

Ragazze sempre fantastiche!

Ho deciso di tornare a parlare del “Cevo Sport” ed in particolare della **Pallavolo**, dopo essere stata, per la durata del torneo, l'allenatrice della nostra squadra femminile. Non me ne vogliono i maschietti calciatori, ma questo articolo lo voglio dedicare alle “mie” ragazze. Quando Piero e Gianni mi hanno ufficialmente chiesto di diventare la nuova allenatrice ho pensato: “Ma questi due sono matti !!” e ho fatto loro presente che la mia esperienza di pallavolista si limitava a qualche partitella ai tempi del liceo con risultati...sconfortanti ! e ad interminabili puntate di “Mila e Shiro”, due cuori nella pallavolo. Tuttavia la mia (debole) resistenza è stata vinta e mi sono ritrovata in... panchina, con un manuale sulla pallavolo, inesperienza totale e un gruppo di scatenate da gestire... Aiuto !!!

Così è cominciata l'avventura... mercoledì l'allenamento, domenica la partita e un mondo per me oscuro fatto di distinte, formazioni, set, tempi... Fortunatamente sia Piero che Gianni mi hanno sempre dimostrato lo loro fiducia, e le ragazze hanno saputo prendere in mano la situazione quando entravo in crisi...

Ad onor del vero i risultati non sono stati eccellenti, tuttavia possiamo ancora lottare per il 2° posto nella nostra categoria; ma quello che conta è l'impegno che ci abbiamo messo e l'amicizia che è nata tra me e le giocatrici e l'affiatamento che si è consolidato tra di loro.

A questo punto non mi resta che ringraziare chi mi ha dato la possibilità di fare questa esperienza, Vincenza che ci ha seguito assiduamente nel ruolo di referista, Tone che ci ha scarrozzato su e giù per la Vallecamonica con il pulmino del Comune, la “tifoseria” che ci ha sempre sostenute, le ragazze che sono sempre state fantastiche...Insomma, grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno !

Silvia Gaudiosi

... e ragazzi non da meno!

Esordio positivo per la nuova squadra di **Calcio** del Cevo Sport nel campionato di calcio Polisportiva del C.S.I. I ragazzi, guidati da Stefano, si sono classificati al 3° posto nella classifica finale su 20 squadre partecipanti. Nonostante la giovane età, che ci vedeva penalizzati nei confronti di tutte le altre squadre, i nostri Kevin, Maicol, Andrea, Michele, Manuel, Andrea Bernardi, Roby, Mattia, Stefani, Luca e Simone si sono fatti onore distinguendosi per impegno e grinta. Un ringraziamento particolare a Stefano Biondi, allenatore preparato e paziente, e ai genitori per il loro determinante apporto. Un arrivederci all'anno prossimo !

Piero Biondi

loro e degli altri, alcune ore in un clima di gioia e di simpatia. **Il Gruppo Insieme** ha riproposto, per il quarto anno consecutivo, i corsi di Pittura su porcellana ed Intaglio del legno, tenuti dai maestri d'arte Pietro Ragazzoli e G.Mario Monella presso il Laboratorio del Centro Culturale “Beniamino Simoni”. I corsi sono stati regolarmente frequentati, complessivamente, da una quindicina di ragazzi/e. Il Comune ha collaborato mettendo a disposizione dei frequentanti l'attrezzatura necessaria e concedendo un contributo finanziario al Gruppo. Anche la **Biblioteca Comunale** ha organizzato, sempre presso il Centro Culturale “Beniamino Simoni”, un Corso di Cucito, accolto con entusiasmo da un gruppetto di ragazze che si sono cimentate così, per la prima volta, con “i ferri del mestiere”. Il corso è stato tenuto gratuitamente dalle “maestre d'arte” Ornella Bazzana e Anita Comincioli.

3 luglio 2004 ricorre il 60° Anniversario dell'Incendio di Cevo d'opera dei nazifascisti.

mentre l'Amministrazione Comunale, l'ANPI e le varie Associazioni combattentistiche stanno predisponendo la commemorazione ufficiale da tenersi il 3 luglio p.v., noi proponiamo la generale riflessione alcune pagine (in parte già note alle persone anziane di Cevo, ma non altrettanto forse alle giovani generazioni) che richiamano la tragedia di quei giorni impressi i modo indelebile nella mente di quanti quegli avvenimenti anno vissuto.

lla descrizione dell'incendio del paese, segue la testimonianza esa in quei giorni dal gesuita Padre Giovanni Rustia sulla morte el giovane Giovanni Scolari condannato alla fucilazione dai omandanti fascisti, quindi la descrizione, da parte di uno sco-osciuto cronista, del paese di Cevo, ad un anno dall'incendio, ncora nel più completo abbandono, privo di tutto ed estremamente bisognoso della generale solidarietà.

a rappresaglia fascista su Cevo

l'alba del 3 luglio si scatenava Cevo di Valsaviore l'attacco cista, condotto da varie centia di repubblicani (comandati dal ten. col. Ernesto Valzelli, dal lgg. Ferruccio Spadini, dal ten. os Lumbau) che apparteneva a vari reparti, come il battalone paracadutisti "Mazzarini" la GNR (di stanza a Rovato, escia), la banda Marta, il battalone O.P. della GNR di Brescia, battaglione "Modena" degli alvi ufficiali della GNR.

ll'esposto (prot. n.°19/21) viato l'11 aprile 1945 dal Comando del 1°btg. territoriale della GNR al Comando provinciale della GNR di Brescia, si dice: *3 luglio 1944, il battaglione paracadutisti della Guardia, slocato in Valle Camonica per ciclo di rastrellamenti contro i reparti, ha avuto l'ordine rastrellare l'abitato di Cevo, e risultava essersi annidato un gruppo di fuori legge comandato dal capo banda "Nino". Nelle prime ore di detto giorno fatti il battaglione marciante varie colonne provenienti diverse direzioni accostava l'abitato, dal quale partirono numerose e nutritive raffiche di mitra automatiche e di fucileria che provocarono il ferimento di alcuni paracadutisti e di un loro ufficiale, in seguito deceduto. In quanto a quanto sopra, il paese stato sottoposto ad azione di rappresaglia da parte del reparto perante, il quale ha fra l'altro dato fuoco a numerose case d'abitazione, mentre altre sono state saccheggiate durante le perquisizioni. (...)*

ffettivamente, un gruppo di garibaldini si trovava in paese: erano una ventina ed avevano intenzione di rendere, proprio nella mattina, le estreme onoranze al loro compagno Luigi Ionella, caduto nel combattimento di Isola. Alla vista di un così grande numero di assalitori, essi avrebbero dovuto sganciarsi, cioè ritirarsi sul versante della montagna, l'unico rimasto, per momento, libero dall'accer-

chiamento nemico. Anche la più elementare norma di strategia militare non avrebbe potuto consigliare diversamente. Essi decisero, invece, di rimanere e di combattere. Una grave decisione che si può comprendere solo pensando che i partigiani erano quasi tutti di Cevo, quindi legati alla popolazione; sicché la fuga poté sembrar loro un tradimento, un sottrarsi a quello che poteva apparire come un dovere morale: difendere la loro gente.

I fascisti sbucavano da tutti i viottoli, risalivano la strada provinciale con autocarri pieni d'uomini e di armi. I garibaldini, al comando di Nino, aprirono il fuoco non appena avvistarono i primi gruppi, cioè verso le ore 6. Alcuni attaccanti caddero sotto i colpi partigiani, ma nuove forze, fresche e sempre più numerose, venivano all'attacco delle postazioni partigiane e davano fuoco alle prime case. Verso le 10,30, quando non poterono più sostenere la lotta, i garibaldini dovettero ritirarsi. Da ogni lato, allora, allora, entrarono in paese i fascisti. Un centinaio di essi erano già di ritorno da Saviore dove avevano incendiato il Dopolavoro, danneggiato alcune case, svaligiatato dei liquori alcuni negozi, ucciso Domenico Rodella, invalido della prima guerra mondiale.

A Cevo, in breve tempo, i fascisti s'impadronirono del paese: passarono di casa in casa, buttando bombe ovunque, sparando su tutto e su tutti. Per prima cosa - scrive Giacomo Matti (Barbù) nel suo diario - asportarono il drappo funebre del defunto Monella, già disteso sopra la bara e tutto pronto per il funerale. Poi, invece dell'acqua santa, aspersero la bara con benzina e bombe incendiarie. Ne nacque una fucileria con quattro o un branco di partigiani i quali ultimi, sopraffatti dal numero, dovettero tagliare la corda. Da questo momento cominciarono gli incendi ed i saccheggi in modo addirittura spaventoso. Donne, bambini e vecchi che

tutt'al più avean forse una coperta, rincalzati alle calcagna da questi onestissimi con fucili mitragliatori e legni venivano cacciati all'aperto. Molti uomini e donne tentavano la fuga ma venivano raggiunti da raffiche di fucili, per es. in questo caso, vi trovava la morte il barbiere Monella. Molti furono rifugiatati alla Colonia, moltissimi dai Padri Gesuiti, verso i quali Cevo non li potrà mai ringraziare abbastanza per la carità usata in ogni senso a tutti noi, orfani di qualsiasi autorità, in balia quindi delle onde del mare in procopia. Nerone frattanto gioiva contemplando il triste spettacolo del paese che tutto o quasi in fiamme ardeva per opera delle bombe incendiarie buttate a bizzefte da costoro che servono onestamente la patria. Prima d'incendiare e nelle case che non ardevano, diverse squadre di Unni si davano a spietato saccheggio: guastare, rompere e buttare tutto al diavolo. Quando a Dio piacque cessò la fucileria e mentre (essi?) riunitisi all'Albergo Cevo, satolli di codeste aberrazioni incensavano

no mancate botte e minacce di morte. Mentre le gente, fuggita in preda al terrore non aveva potuto prendere con sé niente della propria roba, a sera si videro i camions repubblicani abbandonare il paese carichi di materassi, lenzuola coperte ed altro. Per di più, gli incendiari avevano dato fuoco anche a parecchi quintali di farina e di generi alimentari destinati alla popolazione. Fortunatamente con essi se ne andarono anche i reparti fascisti più scalmanati, non senza essersi divertiti, in preda all'alcool, a sparare sui pochi vetri rimasti ancora intatti su qualche finestra.

Il risultato dell'operazione fascista fu questo: 151 case totalmente distrutte, 48 rovinate, 12 saccheggiate, 800 persone - su 1.200 - rimaste senza tetto. In un sol giorno una masnada di fascisti ubriachi aveva ridotto in cenere il frutto di tanti anni di lavoro.

Ma ci furono anche sei morti, quattro civili e due partigiani. I primi a cadere furono, come già detto, Domenico Rodella, cinquantenne di Saviore, ucciso alle porte del suo paese solo per

la mamma. Parimenti, ai fienili Dasneur, un povero fuggiasco della classe 1925, trovandosi vicino alla trappola, alzò le mani e disse che andava con loro: Fu preso e freddato: Cesario Monella fu Giacomo.

Nel pomeriggio i fascisti catturarono, a Cevo, Giovanni Salvatore Scolari, un giovane pastore della classe 1925. Condotto alla Colonia Ferrari, ove già erano tenuti prigionieri altri uomini del paese, legati, battuti e minacciati di decimazione, pagò lui solo per tutti. Accompagnato in un prato vicino, legato ad una sedia, dopo aver confidato le sue ultime parole al gesuita p. Giovanni Rustia chiamato ad assistere, subì la fucilazione. Il suo corpo rimase esposto fino a tardi, sotto la pioggia della sera, guardato a vista dai suoi stessi uccisori, monito a tutti della insorabile vendetta fascista.

Ai cinque uccisi di Valsaviore se ne aggiunse, nello stesso giorno, un altro: il garibaldino Domenico Polonioli (Ferro) di Capodiponte. Appostato vicino al cimitero di Cevo, stava sparando



L'incendio di Cevo in un dipinto del concittadino Brunone Biondi

Bacco, qualche raro uomo, uscito dai propri sotterranei o venuto dalla vicina campagna, s'avvicinava alla propria casa e molti salvarono tanto.

Il paese era ridotto ad un grande braciere. Le fiamme, alimentate dal vento e dai fienili pieni di maggiore raccolto proprio in quei giorni, avevano invaso tutto. Il rogo immenso, un po' mitigato verso sera dalla pioggia, brillò sinistro durante il giorno e la notte e tutta la media Valcamonica fu testimone della barbara scena. Vene erano state le rimostranze del curato, don Pietro Chiappini, rimasto sul posto a sostituire il parroco. Anche per lui non era-

terrorizzare la popolazione; Giacomo Monella, trentacinquenne barbiere di Cevo, raggiunto da una raffica mentre stava fuggendo con la sorella. Altri due morti si ebbero, in mattinata, fuori dal paese. Tra coloro che rastrellavano i fienili a nord di Cevo - scrive Giacomo Matti - una squadra faceva il giro al fienile Berba, sparando. Il proprietario, Francesco Biondi, buon uomo sotto ogni rapporto, era presente con la sua famiglia. Nell'aprire la porta per vedere cosa accadeva, veniva colpito da alcuni colpi d'arma; agonizzò due ore e poi morì: era presente la moglie con quattro bambini e

contro i fascisti attaccanti quando fu colpito ad una gamba ed alla schiena. Il suo corpo venne ritrovato, nella stessa posizione, otto giorni dopo: aveva una pallottola nel cranio e la mano impugnava ancora, vicino alla tempia, la rivoltella.

A guardia delle fumanti macerie di Cevo, un plotone di truppa fascista, comandato dal ten. Mario Scarpa, rimase sul posto la sera dell'incendio ed il giorno seguente. Se ne andarono tutti il mercoledì 5 luglio lasciando il paese più completo abbandono.

Andrea Belotti
(Da "La Resistenza Bresciana" - aprile 1974)

“Giorno della Memoria”

La fucilazione del giovane Giovanni Scolari



La fucilazione del giovane Giovanni Scolari (3 luglio 1944) in una scultura lignea del concittadino G. Mario Monella

La tragica giornata del 3 luglio 1944 rimarrà indelebile nella memoria di quanti ne furono testimoni e segnerà una delle pagine più desolanti della storia di Cevo.

A cose finite, quasi quasi vorremmo persuaderci di aver sognato, se la rovina di una buona metà del paese, la scomparsa di case e persone care, non ci fossero continuamente davanti agli occhi e alla mente a ricordarci la realtà della travolge valanga di fuoco e di terrore che si rovesciò quel giorno sulla quieta zona alpina.

Tra le tante cose degne di essere ricordate, mi fermo a rievocare la pietosa scomparsa del diciottenne giovane Scolari Giovanni di Teodoro e di Monella Margherita, giovane conosciuto da tutti gli abitanti di Cevo per il suo carattere quieto e pio, incapace di fare del male a nessuno.

Queste righe che scrivo quale incaricato della missione sacerdotale di assistere il giovane nella sua tragica morte, non hanno altro scopo che quello di assicurare i buoni genitori, i fratelli e la sorella del caro defunto delle ottime disposizioni cristiane con le quali il loro caro Giovanni si è presentato quel giorno davanti a Dio, per ricevere il premio dei giusti.

Verso le ore due di quell'orribile pomeriggio, il comandante le FF.RR. venute a Cevo nella mattinata, richiese dell'assistenza sacerdotale per un condannato a morte... Mi offrì sponta-

neamente per questa pietosa missione e partii subito verso la colonia “Ferrari”, dove attendeva il condannato, inconsapevole ancora della sentenza capitale.

Aspettai alcuni minuti davanti alla colonia in attesa delle disposizioni... Dopo circa un quarto d'ora, mi venne fatto cenno di seguire un gruppo di soldati, circa venti armati, e mi fu presentato il buon Giovanni con le mani legate.

Il tenente medico del gruppo ebbe la bontà di slegargli le mani e di lasciarlo pochi istanti insieme con me...lì, sulla strada provinciale, poco sotto la colonia “Ferrari”.

Feci presente a Giovanni la serietà dell'ora e delle circostanze esortandolo a confidare in Dio e a domandare perdono delle offese che gli avesse fatto durante la vita... Ci venne dato l'ordine di andare avanti! Camminando sulla strada in giù, Giovanni con voce debole mi chiese:

“E adesso cosa mi faranno?”
“Ti manderanno in Paradiso” gli risposi e soggiunsi: “Pensa che fra pochi minuti sarai felice con Gesù, con la Madonna, con gli Angeli e con i Santi in cielo”.

“Ma io non ho fatto male a nessuno”, disse.

Lo so, gli risposi, anche Gesù Cristo non aveva fatto male a nessuno. E' morto in croce perdonando a tutti. Non vuoi essere simile a Lui? “. Pensò un istante e poi si rassegnò alle disposizioni della volontà di Dio, imitando Gesù anche nel perdono.

Intanto eravamo scesi nel prato sottostante la colonia “Ferrari”, posto scelto per l'esecuzione della sentenza. Mi sembrava di accompagnare Gesù al Calvario. Mansueto come un agnello, ubbidiva ad ogni cenno del ten. medico. Si sedette sulla sedia preparatagli, come Gesù si era disteso sulla croce per esservi inchiodato; si lasciò legare le mani e i piedi all'infame sedile e confidando davvero in Dio aspettava da Lui il premio eterno. Io gli stavo sempre vicino, gli suggerii un'altra volta l'atto di contrizione per disporsi a ricevere con migliori disposizioni la benedizione papale con

l'indulgenza plenaria “in articulo mortis” che gli assicurava il Paradiso subito.

A questo punto fui testimone di una scena che mi commosse e mi è tuttora impressa nella mente: Giovanni, calmo e rassegnato in volto, alzò gli occhi in alto verso il cielo, come se lo vedesse quasi aperto per riceverne l'anima.. Certamente avrebbe congiunto insieme anche le mani, se le corde non le avessero tenutelegate alla sedia. Con voce chiara domandò nuovamente perdono a Dio di tutte le offese fattegli nella vita, recitando la bella formula “O Gesù, d'amore acceso, non ti avessi mai offeso...”. Gli ricordai di nuovo il Paradiso dal quale lo separavano solo pochi istanti di tempo e fui appena in tempo a

proferire su di lui le parole della benedizione papale, quando il comandante gridò: “Cappellano, in disparte!”

Mi scostai di alcuni metri. Un secondo ordine e il caro Giovanni, colpito in pieno, ripiegava indietro la testa, senza che dalla sua bocca uscisse neppure un lamento di dolore.

Mi avvicinai di nuovo a lui, lo benedissi e pregai il Signore di accoglierne la bella anima in Paradiso.

Dal cielo ora preghi per i suoi cari e li consoli dell'immenso dolore che li ha colpiti, ricordando a tutti che siamo creati per salvarci l'anima e godere Dio per tutta l'eternità.

P. Giovanni Rustia S.J.

Triste ritorno a una casa distrutta

Ho visto un paese diverso dagli altri, fra i tanti della vallata. In questo mattino di sole ho rifatto l'erta di prati ormai rinverditi, e sono arrivato finalmente a Cevo, che si presenta in larghezza come prima, ampio ed accogliente, sopra la torre del vecchio cimitero.

A chi non sa, nulla sembra cambiato.

Attraversato lo stradone e addentratomi nelle viuzze selciate e tortuose di questo paese, mi ha preso una stretta al cuore.

Cadaveri di case, ruderdi di abitazioni semidistrutte, muri crollati in gran parte danno una impressione davvero desolante.

Centoquarantadue edifici sono stati resi inservibili e sembrerebbe quasi il triste risultato di un bombardamento alla cieca. Poche stanze a pianterreno vengono adibite a qualche uso, sebbene in gran parte bruciacchiate dalle esplosioni o completamente annerite dal fumo del focolare che, scomparso il camino, non trova altra via di uscita che quella della porta o della finestra.

In un solo ambiente dorme spesso un'intera famiglia, con figli e figlie, in comunione di letti per lo più adattati a qualche modo; rarissimi sono i casi di abitazioni in via di ricostruzione per tenace iniziativa degli interessati; per il rimanente si presentano difficoltà enormi, sia per mancanza di materiale, che, soprattutto, per difetto di mezzi finanziari.

Mi è stato detto lassù che anche in questo sfortunato paese stanno ora rimpatriando gli internati della Germania, dei quali molti trovano la casa o la “baita” distrutta; è per tutti una pena, ma specie i più anziani, quelli che hanno famiglia, si sentono cadere le braccia di fronte alla realtà così triste e grave di un nido da ricostruire.

C'è indubbiamente qualcuno che si è già occupato di tutto ciò. Per il resto, molti sanno che queste sono le dolorose conseguenze della rabbia criminale dei repubblichini.

Alcuni pensano con una certa compassione che poche bombe a mano sono bastate a privare del tetto centinaia di persone; nulla di più.

Ma quanti fra i bresciani, autorità, cittadini e buoni cattolici, hanno dimostrato finora che un motivo di *solidarietà civile* deve impegnare ancora una volta ognuno di noi non a compiangere, bensì ad aiutare fattivamente il povero montanaro, assillato dal problema di riparare i propri bambini dai rigori del prossimo inverno?

Purtroppo i sinistrati di Cevo hanno avuto finora molte promesse, ma pochissimi aiuti concreti. E ciò, a quasi cinque mesi dalla fine delle ostilità e alla vigilia di un altro inverno, è davvero poco confortante. Occorrono meno sopraluoghi e discorsi, ma più fatti e... al più presto.

gfc. - 1945



Scorcio di Cevo dopo l'incendio del 3 luglio 1944

DEDICATO AD ISOLA



La vicenda di un villaggio camuno
di Stefano Frasca
Fotografie di Daniele Gussago

La prestigiosa rivista AB (Atlante Bresciano), "che da 19 anni illustra ai bresciani la nobiltà, la varietà e la bellezza del loro territorio", nel suo ultimo numero Primavera 2004, ha dedicato alcune pagine ad Isola, frazione di Covo.

Veramente "una storia sospesa tra le montagne" quella di Isola; storia singolare, fatta di speranze, di sicurezze e di delusioni tutte legate all'industria idroelettrica. Così presenta il minuscolo paese della Valsaviore il giornalista Stefano Frasca, in un articolo sintetico, ma fortemente significativo, corredata da alcune immagini di particolare efficacia del fotografo Daniele Gussago.

Siamo grati ad essi ed alla direzione della rivista per averci autorizzato a riprodurre l'interessante articolo sul nostro modesto periodico comunale.

E lo dedichiamo, pur sapendo di violare la loro privacy, a Santina e Angelo, uniche sentinelle, fedeli ed irriducibili, di quel grappolo di case ormai piene solo di memorie, con l'auspicio che, in un tempo non troppo lontano, possano rivedere, spalancando la mattina le imposte di casa, accanto ai loro anche gli altri comignoli fumare, segno tangibile di un ritorno di vita.

Isola, una storia sospesa tra le montagne

GIÀ DAI PRIMI DI FEBBRAIO il sole si solleva abbastanza al di sopra dei monti per illuminare la punta del campanile della chiesetta dedicata a San Francesco di Paola. La primavera è ancora lontana, ma per Isola, piccola frazione di Covo, nella Valsaviore, significa uscire dalla lunga ombra dell'inverno. Non per questo il piccolo borgo tornerà ad animarsi.

Vuote le case e le vie, chiusa la scuola, divelto il telefono pubblico, del quale resta il solo guscio vuoto, di un arancione squillante e inutile, qualche cartello vendesi su finestre sbarrate. Il solo rumore è quello dello scrosciare dei torrenti che qui confluiscono nel Poglia e che, se probabilmente hanno suggerito il nome per questo lembo di terra che essi circondano, per certo ne hanno determinato il destino.

Nell'ottobre del 1910, infatti, a Isola fu inaugurata la centrale idroelettrica, tra le più importanti nel sistema di condotte, dighe e centrali che sembrarono poter cambiare il destino delle Valcamonica, fermando l'emigrazione e garantendo alla valle lavoro e sviluppo. Il sogno dei valligiani durò poco, molto meno dei sessant'anni nei quali la centrale, passata all'Enel con la nazionalizzazione, restò in funzione. All'inizio la centrale portò a vivere a Isola gli operai con le loro famiglie, per le quali furono costruiti nuovi alloggi. La piccola frazione si animò e organizzò intorno alle nuove opere. Sorsero un emporio dove poter fare acquisti, qualche osteria, la teleferica che portava alla diga e alla centrale del lago d'Arno. La scuola accoglieva una ventina di bambini in una pluriclasse per tutti e cinque gli anni delle elementari. Nei primi anni '70 la centrale smise di funzionare, resa obsoleta da quella più moderna e potente di S.Fiorano. Da allora, svuotata, si erge desolata come un tempio pagano. Usata per un po' di tempo come ricovero di

bestiame, ospitò qualche anno fa la fiera caprina della "bionda dell'Adamello", altro antico orgoglio di queste parti. Poi l'Enel ne vietò definitivamente l'accesso: troppo pericolosa, a causa della stato di incuria delle strutture. Per essa si parla di un utilizzo come agriturismo, o di valorizzarla come reperto di archeologia industriale, inserendola in un circuito. Non è passato un secolo e già la fretta del progresso relega il borgo intero a oggetto museale. Smantellata anche la teleferica: chi lavora alla diga sul lago d'Arno vi è portato in elicottero e la centrale lassù è telecomandata da Bergamo. Uguale destino toccò ad altre centrali e l'emorragia degli abitanti dalla valle ricominciò più drammaticamente; ora se ne andarono famiglie intere, verso i centri più popolati a fondo valle, verso Brescia, verso Milano.

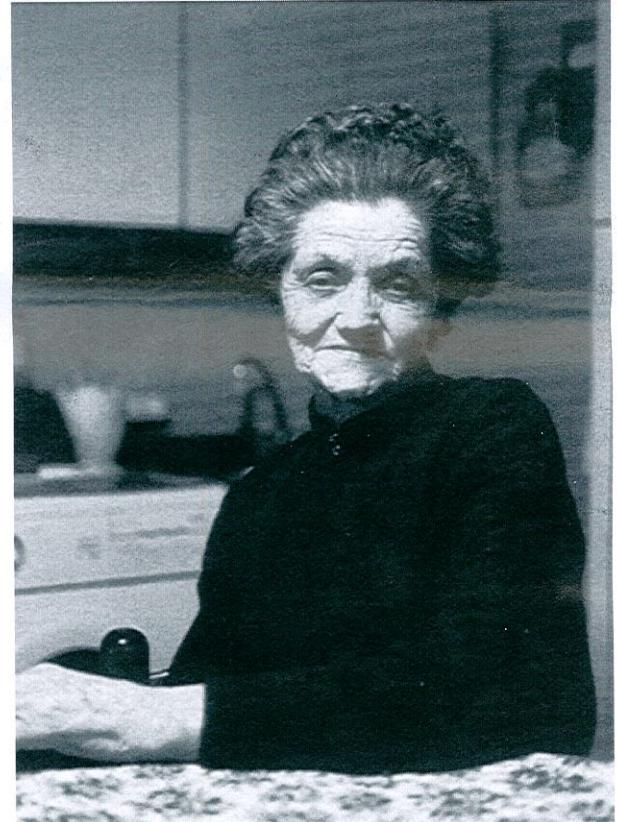
A CUSTODIRE ISOLA rimangono i suoi due unici, anziani abitanti. Il signor Angelo ha passato anni di lavoro lontano, tra Svizzera, Francia e Piemonte; poi è tornato qui che sono trent'anni. La signora Santina, che qui abita, si può dire, da sempre, ha vissuto il sogno ed il risveglio dei valligiani: il lavoro nelle mense operaie e poi l'emigrazione a valle, quando il lavoro qui non c'era più. Nessuno dei due intende lasciare la propria casa, le abitudini frugali, i gesti quotidiani, divenuti, in tanti anni, un rito vitale e rassicurante: sveglia all'alba, una controllata al comignolo vicino... il fumo indica che tutto procede bene; poi si passa alle incombenze di sempre. Una volta la settimana sale con il furgone un venditore ambulante per le provviste; la domenica il parroco di Covo scende a dir messa. Chi sale quassù lo fa per una breve visita o per qualche giorno di villeggiatura, soprattutto d'estate. Qualcuna delle case è stata acquistata e ristrutturata e il piccolo borgo si riempie ogni tanto di comitive allegre e chiassose, che lo rianimano

nella bella stagione. Alcuni risalgono da valle con auto imponenti, che faticano tra le viuzze impervie delle frazioni intorno, stretti passaggi dove il tempo si raccoglie e stagna e che, a volte, rigano le maestose carrozzerie, più a loro aglio nei défilé cittadini, da queste parti solo ingombranti.

Chi ha in questo posto le proprie origini, sceglie di venire a sposarsi nella graziosa chiesetta di S.Francesco, altrimenti depauperata di fedeli oltre che degli addobbi, rubati anni or sono.

A Isola si torna per l'ultimo viaggio. Il piccolo cimitero fu costruito per accogliere gli alpini che, durante la guerra del '15-'18, morirono travolti da una valanga nella caserma di Campellio. Quando i loro resti furono trasferiti nell'ossario di Brescia, il cimitero passò al paese. Ora vi riposano i discendenti delle due famiglie originarie della frazione: i Ferrari e i Silvestri, rigorosamente distinti nelle file a sinistra e a destra.

In questo ritrovarsi Isola rivive e respira; d'estate, poi, il furgone delle provviste raddoppia i passaggi.



La signora Santina e il signor Angelo, unici abitanti rimasti a Isola.



Pro Loco Valsaviore: consuntivo 2003 e linee programmatiche per il 2004

Il 14 marzo u.s. si è tenuta, presso il Teatro Comunale di Cevo, la prima Assemblea Annuale dei Soci della Pro Loco Valsaviore, ad un anno dalla sua costituzione.

Il presidente Alberto Gozzi ha dapprima illustrato ai presenti l'ordine del giorno dell'Assemblea, quindi ha presentato una breve relazione sulle attività svolte dall'Associazione stessa nel primo anno di vita.

“Adempiendo a quanto richiesto dallo Statuto della Pro Loco Valsaviore – ha esordito il Presidente – si è dato corso oggi alla convocazione dei Soci in assemblea generale, per l'espletamento di alcune funzioni proprie degli iscritti (elezione di n. 3 revisori dei conti, verifica quote associative, approvazione del rendiconto economico-finanziario) e per aggiornare l'Assemblea su tutta l'attività svolta in questo primo anno dall'associazione che ho l'onore di presiedere.

Sarà anche mio dovere portare a conoscenza dei presenti, nelle linee generali, il programma e gli orientamenti che l'intero Consiglio di Amministrazione intende promuovere nei giorni a venire. Oggi, dopo un anno dalla sua nascita, io credo si possa affermare che la Pro Loco Valsaviore abbia saputo crearsi uno spazio e una credibilità in Valsaviore. Certo non tutti gli obiettivi e le volontà espresse nell'ambito del Tavolo del Turismo e dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, da cui ha preso vita l'Associazione, sono stati realizzati, però è fondamentale che già si parli e si discuta della Pro Loco Valsaviore; ciò sta a significare che è un'entità viva, che merita attenzione.”

Alberto Gozzi è passato quindi ad elencare sinteticamente le principali realizzazioni portate a termine dall'Associazione nel 2003:

- la creazione del “logo” dell'Associazione;
- la produzione del Calendario delle Manifestazioni dell'anno 2003;
- l'apertura d'una sede prov-

visoria dell'Associazione in via Roma a Cevo, in attesa dell'ampliamento della ex sede della Pro Loco Cevo, (per la quale l'Amministrazione Comunale di Cevo ha già assicurato l'appontamento entro la prossima stagione estiva), destinata a sede definitiva della Pro Loco Valsaviore;

- l'acquisto delle attrezzature necessarie all'arredamento della sede per l'espletamento degli atti richiesti dall'Associazione;
- di particolare importanza la gestione della Sede Staccata del Parco dell'Adamello di Saviore (in appalto per quattro anni) con l'intento di tutelare e valorizzare il territorio della Valsaviore, in collaborazione anche con l'associazione “Gli amici della natura” di Saviore;
- collaborazione, sia in termini logistici che economici, allo svolgimento delle varie manifestazioni turistiche realizzate in Valsaviore dai vari enti nel corso del 2003 ritenute rispondenti ai compiti primari della statuto societario.

Il Presidente ha quindi illustrato ai presenti le linee programmatiche future dell'Associazione con particolare riferimento all'anno 2004:

“Per quanto riguarda invece gli orientamenti programmatici futuri delineati in Consiglio di Amministrazione, valutata in fase di previsione di bilancio una limitata disponibilità eco-

nomica, anche per il mancato impegno formale degli Enti Comunali e Sovracomunali in vista delle ormai imminenti elezioni amministrative, si è pensato di limitare l'azione di intervento ad alcuni punti considerati primari per il rilancio turistico-economico della Valsaviore.

Riscontrato poi, in questo breve tempo di operatività, la mancanza totale di materiale conoscitivo e pubblicitario del territorio della Valsaviore e delle attività economiche in esso operanti, per garantire la gestione ordinaria della nostra Associazione si è elaborato il seguente programma di interventi:

- dèpliant illustrativo dei quattro Comuni (tipo quello già esistente per Cevo);
- sistemazione o rifacimento del plastico raffigurante la Valsaviore e le zone limitrofe;
- opuscolo (libro) che raccolga e presenti la storia, gli usi, i costumi, le tradizioni, informazioni turistiche, sentieri e percorsi dell'intera Valsaviore;
- porte del Parco (in collaborazione con lo stesso Parco): tipo di struttura e localizzazione;
- sempre con la collaborazione del Parco dell'Adamello il recupero dei sentieri e dei siti storici ed archeologici esistenti sul territorio della Valsaviore;
- camminata gastronomica sul territorio dei Comuni di Saviore – Cevo (Spazio Feste);
- stesura del Calendario delle Manifestazioni 2004-2005;
- quarta edizione della “Valsaviore Classic” che sta riscuotendo un grande successo;
- espressione e studio di linea di marketing a favore dei prodotti tipici locali.

Mi sia consentito esprimere il convincimento di tutto il Consiglio affermando che solo attraverso una più costante e fattiva collaborazione con tutte le associazioni e forme di volontariato operanti su tutto il territorio della Valsaviore (quattro Comuni), si possa continuare il cammino e raggiungere gli obiettivi prefissati (senza per questo voler

TESSERAMENTO 2004 alla “PRO LOCO VALSAVIORE”

Si porta a conoscenza della cittadinanza che è aperto il Tesseramento 2004 della Pro Loco Valsaviore.

Gli interessati possono rivolgersi presso la Sede Sociale sita in Cevo, via Roma 23/D oppure allo Sportello Recapito dei Comuni della Valsaviore.

Apertura Sede Sociale:
sabato e domenica dalle ore 9.00 alle 12.00.

Per informazioni Tel. 0364/634112

Quote sociali:	Ordinaria	10,00
	Sostenitore	30,00
	Benemerito	50,00

Il Consiglio della Pro Loco Valsaviore

intaccare lo loro autonomia). Infine agli operatori del settore commerciale e turistico, ai rappresentanti degli enti comunali e sovracomunali, a tutti i soci, si chiede di manifestare la loro sensibilità e fiducia sull'operato dell'intero Consiglio di Amministrazione, contribuendo, attraverso il rinnovo del tesseramento e forme di sponsorizzazione, a supportare le linee programma-

tiche e operative esposte. Ci corre l'obbligo di ringraziare tutte le Associazioni che hanno collaborato in questo primo anno di attività con la Pro Loco Valsaviore, ed in particolare la Pro Loco Cevo nella persona del suo Presidente e del gruppo operativo.”

Alberto Gozzi
Presidente Pro Loco Valsaviore

“FANTASIE DI NATALE” 2003

Con Fantasie di Natale 2003 il nostro gruppo “Amici de la Pisa del Marangù” ha festeggiato il 10° anniversario del Presepio Vivente.

Era il lontano 1994 quando per gioco si è deciso di rappresentare nella nostra piazzetta del “Marangù”, il Presepe, anche in ricordo di quanto avevano fatto le nostre mamme e nonne negli anni '60 in occasione dei rosari celebrati nel mese di maggio. Abbiamo da allora trascorso tanti momenti insieme, in allegria e serenità, e 10 anni sono passati molto in fretta.

Piera, Gino e Battista ci hanno lasciato, il loro aiuto è mancato, ma è anche per loro che continueremo almeno fino a quando la partecipazione e il calore della gente sarà così vivo.

Grazie a tutti e sicuri della collaborazione delle persone del Centro Storico vi diamo appuntamento con Fantasie di Natale 2.

Amici de la Pisa del Marangù

Alpini in festa

Anche quest'anno il gruppo Alpini di Cevo ha organizzato la tradizionale Festa del Gruppo nella giornata di Pasquetta. La cerimonia e relativa commemorazione dei Caduti ha avuto inizio dal Piazzale della Cooperativa, con la sfilata delle bandiere e gagliardetti per le vie del paese e fino al monumento ai Caduti, dove il Parroco, don Filippo Stefani, ha celebrato la S.Messa, al termine della quale c'è stato il saluto del Sindaco, Mauro Bazzana, a cui è seguito il discorso ufficiale del nostro carissimo amico alpino, il Consigliere Sezionale Pietro Salari.

Il corteo è proseguito, accompagnato dalle note della Banda Musicale Comunale di Cevo, verso la Piazza degli Alpini, dove si è reso onore al Fregio del 5° Btg. Alpini inciso su di una pietra recuperata dagli alpini di Cevo tra le macerie della Caserma Campellio (lago d'Arno), travolta il 3 aprile 1916 da una slavina, la quale causò la morte di un'ottantina di soldati. A ricordo del fatto, una targa in metallo è stata affissa al muro, accanto al fregio. Un mazzo di fiori è stato deposto in onore degli alpini caduti. Un coro improvvisato di alpini e non, ha quindi eseguito il canto “Signore delle cime”, con sottofondo della Banda Musicale, destando l'attenzione e la commozione dei presenti.

Il corteo è quindi ripartito verso il Piazzale della Resistenza, dove pure sono stati deposti dei fiori a ricordo.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale presso il ristorante “Pian di Neve”.

Sergio Matti
Il Capogruppo

DETTO IN DIALETTO

- Se hai “buona faccia”, spendi la metà - Questa, forse, la versione italiana più esatta dell'antico detto cevese “**Bu müss, metà spesa**”, non attribuendo chiaramente all'espressione “buona faccia” il significato di faccia buona, benevola; anzi...

Possiede “**bu müss**” chi, per esempio, accampando pretestuose motivazioni d'urgenza non sempre convincenti, in un ufficio pubblico, in un ambulatorio, ecc. scavalca tutti i presenti e si posiziona al primo posto, con evidente risparmio sul suo tempo di attesa.

Possiede “**bu müss**” chi, in un esercizio commerciale, pretende ostinatamente di pagare sottocosto i prodotti in vendita, mettendo a dura prova la pazienza degli esercenti, ma risparmiando sempre qualcosa sulla propria spesa. Deve possedere “**bu müss**” chi, vincendo la propria ritrosia o vergogna, vuole far valere qualche suo diritto, chiedere un aiuto, domandare qualche semplice informazione (rivolgersi per esempio ad un vigile o ai passanti per avere indicazioni su una via, una località...), col vantaggio di conseguire più in fretta il proprio obiettivo.

Insomma, nella vita, avere “**bu müss**”, sia nel bene che nel male, porta sempre qualche vantaggio, facendo guadagnare in tempo, soldi, prestigio e altro.



Concittadini che si fanno e ci fanno onore

Sei i laureati a Cevo nel 2003

Ai cinque giovani cevesi laureatisi nel 2003 e già ricordati nei precedenti numeri di Cevo Notizie (Biondi Milena, Scolari Gabriele, Bazzana Mauro, Piumetti Davide, Scanavacca Linda, Biondi Federico) s'è associata, nel mese di dicembre, un'altra concittadina:

Guzza Milva, laureata in *Psicologia*, presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi "Interazione madre-bambino in bambini con sindrome Down: osservazione di un intervento".
Data: 18 dicembre 2003.

Anche a Milva le nostre felicitazioni con l'augurio sincero d'un futuro pieno di soddisfazioni professionali.

Premiati gli alunni della Scuola Media di Cevo

Trascriviamo quanto pubblicato dalla rivista "La macchina del tempo" nel numero di maggio 2004: **"Abbasso il fumo - I primi a fumare la pipa furono gli Indiani d'America e gli esploratori europei importarono l'abitudine nel Vecchio Mondo all'inizio del XVI secolo. La ricerca sul fumo è stata svolta dalle classi II e III della Scuola Media Statale IC di Cedegolo- Sezione Staccata di Cevo (Brescia).**



La storia di questa endemica abitudine s'intreccia a un'analisi dettagliata dei danni che provoca al nostro organismo, dall'apparato respiratorio a quello cardiovascolare. Nella ricerca sono analizzati anche gli effetti dannosi sui non fumatori: il cosiddetto "fumo passivo". A corredo del lavoro è stata condotta anche un'indagine statistica sugli studenti dell'Istituto, che hanno risposto a 6 domande sul loro rapporto col fumo".

Congratulazioni agli alunni che hanno condotto la ricerca e alle loro insegnanti, con l'auspicio che quanto appreso nella ricerca trovi applicazione, un domani, nella vita.

In fotografia gli alunni autori della ricerca, coordinati dalle proff.sse Rossana Totino e Antonella Salsano

Il gioioso benvenuto di Andrista al nuovo Parroco

E' con gioia che la Comunità parrocchiale di Andrista ha dato il benvenuto, lo scorso mese di marzo, al nuovo parroco Don Franco Zanotti.

Dopo l'ingresso ufficiale nella Parrocchia di Cedegolo, Don Franco ha incontrato la piccola ma festosa comunità di Andrista.

Ad accoglierlo vi erano davvero tutti: l'Amministrazione Comunale rappresentata dal sindaco Mauro Bazzana e dai suoi stretti collaboratori, il maresciallo della Caserma Carabinieri di Cevo, Bacco Brunello, un gruppo festoso di bambini e tutti gli abitanti di Andrista. E' stata davvero un giornata particolare, vissuta con gioia ed anche con tanto entusiasmo. Sul sagrato un enorme striscione con la scritta "Con te faremo cose grandi"; è stato il filo conduttore dell'intera giornata, ma vuole anche essere un progetto da realizzare insieme.

Il Sindaco nel suo discorso di benvenuto ha sottolineato lo spirito di collaborazione che dovrebbe caratterizzare la comunità civile e religiosa "... vorrei anche poter esprimere l'auspicio che il nostro lavoro in comune, il suo di ministero sacerdotale e il mio e quello dei miei collaboratori quali pubblici amministratori, possa portare frutti di miglioramento spirituale e materiale a noi tutti, ben coscienti, e qui consapevolmente prevarico i limiti del mio compito di amministratore per invadere un campo molto più ampio, ben coscienti, dicevo, che l'uomo non è anima e corpo divisi, ma persona che deve svilupparsi e crescere in armonia fra spirito e materia.

Con questi intenti sappia quindi, don Franco, che i miei collaboratori ed io saremo lieti, se lo riterrà opportuno, di poter collaborare con lei e con la comunità di Andrista per realizzare quanto di meglio per la nostra collettività..."

Don Franco, nella sua prima omelia, ha invitato la comunità a lavorare e a vivere la vita parrocchiale con gioia, con fiducia, ma soprattutto con tanto impegno.

Dopo una solenne Eucaristia concelebrata con i sacerdoti di Andrista, Don Gianni Martenzini e Don Salvatore Ronchi, vi è stata la lettura dei messaggi di benvenuto inviati dai missionari Padre Roberto Sibilia e Fausta Pina, quindi l'affidamento di tutta la comunità alla Beata Vergine del Monte Carmelo.

Al termine della s.Messa un momento di convivialità sul sagrato, un incontro festoso allietato dalle note della Banda Musicale Comunale di Cevo alla quale va il nostro particolare e sentito ringraziamento.

A Don Franco rinnoviamo il benvenuto e la promessa di lavorare insieme per ... costruire cose grandi.

Gli amici di Andrista

Meritato riconoscimento al Gruppo Protezione Civile di Cevo



Foto di gruppo con l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Corrado Scolari

Nell'autunno del 2000, il Gruppo di Protezione Civile di Cevo è stato chiamato dalla Regione Lombardia a dare sostegno alle popolazioni del Piemonte e della bassa Padana inondate dalla furia del Po, ingrossato dalle incessanti piogge del settembre 2000. Gli uomini della Protezione Civile di Cevo sono stati impegnati in varie operazioni: da quelle di sorveglianza dei fiumi, a quelle di formazione degli argini, alla creazione di strutture atte alla ricezione delle persone sfollate. Lo scorso 9 maggio, in occasione d'un incontro conviviale del Gruppo presso il Ristorante Turnaché, l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Brescia, Corrado Scolari ed il Sindaco Mauro Bazzana hanno insignito i componenti che hanno prestato la loro opera di una medaglia e di un attestato, con il quale il Consiglio dei Ministri li ringrazia per il loro operato. Questo riconoscimento conferisce prestigio al nostro Gruppo di Protezione che, pur essendo composto solo di una ventina di persone, si tiene costantemente aggiornato, comprando mezzi e attrezzi nuovi, grazie anche all'apporto sostanzioso di enti pubblici e di società private (Valle Camonica Servizi s.p.a., Camuna Installazioni s.r.l. di Pisogne, Sofia - Edil di Sonico...) che il Guppo sentitamente ringrazia.

*Gozzi geom. Roberto
Segretario del Gruppo*



Il "Badalisc" dalla piazza di Andrista alla "Piazza Grande" di RAI DUE

Venerdì 14 maggio u.s., alle ore 11.45, nella trasmissione televisiva "Piazza Grande" di RAI DUE, la presentatrice Stefania Orlando, che conduce la trasmissione con Fabrizio Frizzi, annunciava la comparsa sul teleschermo di un personaggio strano proveniente da "Andrista, un paesino della Valsavio, provincia di Brescia, con 155 abitanti". Sul video, infatti, faceva improvvisamente la sua apparizione il "Badalisc", inseguito nel bosco dai suoi cercatori, condotto legato per le vie del paese tra il vocare della folla, poi fustigatore, in un discorso pubblico, delle magagne e dei pettegolezzi del paese, tanto da suscitare nel copresentatore televisivo Signorini il desiderio di assumere egli stesso nella televisione pubblica quel ruolo, impersonandosi in un "Badalisc" che metta in piazza le magagne degli Italiani.

Ci complimentiamo con "Gli Amici del Badalisc" di Andrista che, con il loro interessamento, sono riusciti a far varcare alla maschera tradizionale di Andrista e della Valsavio gli angusti confini della Valle Camonica, facendola approdare sulle scene televisive nazionali.

C'era una volta...

La Colonia "Angiolina Ferrari"

Mentre sono in fase di ultimazione i lavori per la trasformazione della ex Colonia "Angiolina Ferrari" in Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) del Parco dell'Adamello, la cui apertura è prevista durante l'imminente stagione turistica estiva, riteniamo opportuno proporre ai nostri concittadini, soprattutto ai più giovani, un articolo pubblicato sulla rivista "Brescia" del novembre 1932, "anno XI dell'Era Fascista", che ben presenta le finalità e la vita della Colonia durante i primi anni del suo funzionamento.

La Colonia, che ha svolto il suo servizio come casa di cura dal 1930 al 1978, poi come casa di accoglienza dal 1979 al 1995, gestita sempre con competenza e dedizione dalla Suore Dorotee da Cemmo, è stata un'importante istituzione per la nostra zona; essa infatti ha caratterizzato l'immagine ospitale e turistica di Cevo e della Valsaviose praticamente durante l'intero arco di tempo del secolo scorso.



Il fabbricato della Colonia nell'anno 1932

"AL PARADISO DELLE TESSILI"

In tutte le nazioni civili la lotta contro la tubercolosi è da tempo all'ordine del giorno, ma solo il Governo fascista l'ha compresa fra gli obbiettivi fondamentali della sua politica.

Fulgido esempio di tale volontà di difesa e di potenza è la fondazione della Colonia Alpina Permanente "Angiolina Ferrari" in Cevo di Valsaviose, che mira alla conservazione fisica ed alla elevazione morale delle operaie tessili bresciane.

Sorta tre anni or sono sotto gli auspici delle Associazioni mutualistiche della nostra Provincia, e per la propulsione volitiva e tenace del presidente del Comitato di Collegamento comm. Dino Tedeschi, artefice sicuro e consigliere sagace di provvidenze e di istituti assistenziali, la Colonia ha potuto subito affermarsi e prosperare per il munifico apporto e per il costante appoggio dei tessili bresciani ed in particolare del cav. Roberto Ferrari, industriale molto noto ed altamente benemerito.

L'istituto ricorda così un angelo di bontà (Angiolina Ferrari, consorte del cav. Roberto Ferrari), una sposa impareggiabile, una madre affettuosa ed esemplare il cui nome è legato a molte opere di bene esistenti nella nostra provincia.

La Colonia si trova ad oltre 1000 metri sul livello del mare, verso la cima dell'alpe di Saviore, che costituisce uno dei più importanti contrafforti che si diramano dal

fondo della Valle Camonica e risale con dolce ascesa verso il massiccio dell'Adamello.

Località più adatta non poteva essere scelta per assicurare i più sensibili vantaggi fisici ed il godimento di un paesaggio incantevole e suggestivo. Al candore delle nevi ed allo scintillio dei ghiacciai si alternano nelle loro infinite gradazioni l'azzurro del cielo ed il verde delle conifere ricoprenti le pendici del Pian della Regina. Il monte Frisozzo, il Re di Castello, incorniciato dalla sua ardita vedretta, il monte Campellio a levante, il monte Gleno, la Presolana, il Tornello, il Pizzo Camino, la Concarena, le ultime propaggini delle Alpi Orobie a ponente, hanno aspetti magnifici e rendono la località molto indicata anche per la protezione verso tramontana dal largo costone del Pian della Regina, mentre sulle aride rocce della parete di fronte, lungo la condotta della Centrale di Isola, spicca spesso il bianco di fragorose e spumeggianti cascatelle, le cui acque si polverizzano nella caduta dall'alto formando quadri di impareggiabile effetto.

La perfetta esposizione al sole, la bellezza delle passegiate, che si prolungano per qualche chilometro sotto la protezione della montagna, la purezza dell'aria, l'assenza del vento, la temperatura mite e senza sbalzi eccessivi, rendono la località veramente adatta e favorevole allo scopo.

La colonia ha sede nel vecchio stabile, ove era sistemato l'Albergo Pian della Regina, convenientemente restaurato e sistemato.

L'imponente edificio è a quattro piani con ampie stanze bene illuminate ed arieggiate; al piano terreno trovasi la cucina con annessa dispensa e magazzino ed un vasto salone costruito ex novo che può accogliere, quasi come serra, oltre 100 persone, che spalanca verso la valle 10 finestroni e che serve magnificamente da sala di riunione e di trattenimento. I piani superiori comprendono ciascuno una grande camerata capace di 11 letti e 4 stanzette con altri 10 letti e con una capacità quindi complessiva di 63 presenze. Ogni piano è fornito di guardaroba, lavabi, servizi igienici, acqua corrente, riscaldamento a termostifone, illuminazione elettrica.

A lato dell'edificio e sempre per la munificenza del cav. Roberto Ferrari, sopra uno stabile quasi distrutto dall'incendio, è in costruzione una cappella capace di accogliere comodamente 50 persone.

Avanti all'edificio trovansi un cortile ampio ed un magnifico orto, espropriato di recente, che sarà di largo aiuto alla Colonia e che degnamente la completa, in quanto permetterà all'Istituto di poter funzionare a sé, diviso e distinto da altre proprietà e senza servitù alcuna.

La vita si svolge per lo più all'aria aperta, al sole, in brevi passeggiate od in qualche escursione non faticosa. I pasti sono ad ore fisse e composti da cibi sani, abbondanti e nutrienti: speciali cure, sopra prescrizione del Direttore Sanitario della colonia, vengono fatte a ricoverate bisognose di diete particolari.

L'azione della colonia può dirsi appena agli esordi, ma

i frutti sono già copiosi e saranno maggiori domani. Nei cinque mesi dell'esercizio 1930 e precisamente dall'agosto al dicembre, si raggiunsero 2698 presenze, che salirono a 8009 nell'esercizio successivo e a circa diecimila nell'anno corrente.

L'Istituto è ormai favorevolmente noto anche nelle Province limitrofe ed in particolare in quella di Mantova che ha voluto inviare gruppi numerosi di assistite, in guisa che durante l'estate e l'autunno le ampie camerate sono state insufficienti ad accogliere le richieste, che continuamente pervenivano, determinando spostamenti nei turni ed anche incresciosi rifiuti di accoglimento.

L'impulso dato dai fondatori ha permesso così di attuare il primo piano del lavoro e la fervente organizzazione, ordinata nei mezzi e nei fini, ha vinto la indifferenza dei primi periodi e si delinea ormai la certezza di una magnifica affermazione.

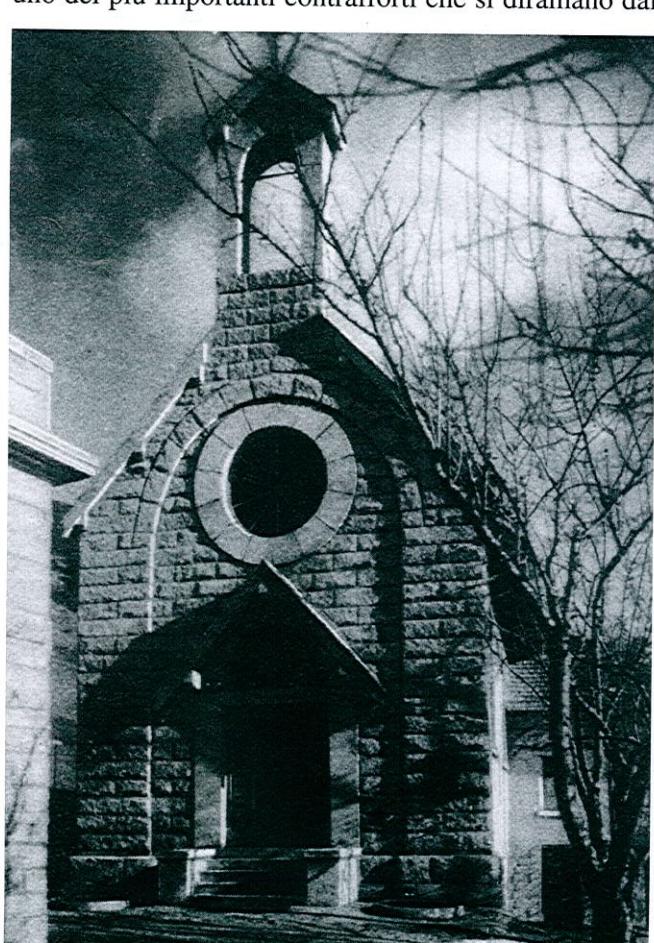
Ed è invero confortante notare che tutte indistintamente le ricoverate nel soggiorno che da 15 giorni può prolungarsi a sei mesi, hanno riportato vantaggio conseguendo in qualche caso la completa guarigione. Predisposizione alla tubercolosi, gracilità, tendenza al rachitismo, anemia, oligoemia, deperimento organico, bronchite cronica, postumi di pneumonite e di pleurite, disturbi gastroenterici, disturbi vari dell'età pubere, gravidanze laboriose, sono generalmente le forme che traggono il miglior giovamento nella cura climatica e nelle sapienti cure del suo sanitario dott. Arnaldo Guglielmini, che vi dedica la sua appassionata fatica con ogni entusiasmo.

La strada finora percorsa non è riuscita sempre agevole, perché non facili mete sono quelle di assicurare il regolare svolgersi durante l'inverno dei servizi di un istituto permanente di cinquanta letti, in una zona montana, notevolmente distante dai centri di rifornimento e ricca solo di aria balsamica e di acqua purissima ed il sicuro finanziamento di un Ente che per fissare una retta in misura raggiungibile la mantiene in termini molto bassi e precisamente in sole lire otto durante i mesi estivi ed in lire nove durante la stagione invernale.

Tale vittoria, che non è sotto alcun aspetto meno importante di quella relativa alla istituzione stessa dell'Ente, è la risultante della esemplare, quotidiana fatica di chi lo presiede e della preziosa opera di collaborazione delle reverende Suore Dorotee di Cemmo, che reggono l'Istituto fin dalla sua fondazione, e rappresenta la più sicura promessa per l'avvenire, costituendo alto esempio di civismo e di illuminata assistenza.

Così, fra questi boschi di annose e salubri piante, circondati da alte montagne di solenne grandiosità, sotto ardue cime e presso laghi e ghiacciai di bellezza incomparabile, nell'aria pura e balsamica di paesaggi incantevoli, vive la Colonia delle Tessili Bresciane, che hanno dato e potranno ancora dare i loro giorni migliori al lavoro, con abnegazione e tenacia degna della più incondizionata ammirazione.

P. Bastianello



La Cappella edificata nel 1932 e dedicata al Sacro Cuore di Gesù

Elezioni Amministrative del 12 e 13 giugno 2004
LISTE PER LA ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CEVO

Lista n. 1



CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

COGNOME E NOME	NASCITA: Luogo	Data
BIONDI LUIGI CLAUDIO	VALSAVIORE	09.07.1949

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

COGNOME E NOME	NASCITA: Luogo	Data
1 BONOMELLI TILDE	BRENO	08.03.1981
2 RAGAZZOLI HELGA	BRENO	09.03.1975
3 SCOLARI FLAVIA	BRENO	26.01.1955
4 BIONDI STEFANO	CEVO	04.12.1968
5 CASALINI DARIO	VALSAVIORE	07.06.1951
6 CERVELLI MASSIMILIANO	BRENO	28.04.1968
7 GALBASSINI MARCO	COIRA	12.02.1978
8 GOZZI NICO	EDOLO	27.09.1983
9 MONELLA ALBERTO	CEVO	12.02.1962
10 MONELLA ANGELO	VALSAVIORE	08.07.1949
11 RONCHI IVAN	BRENO	10.07.1973
12 SILVESTRI FIORENZO	VALSAVIORE	05.02.1952

Lista n. 2



CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

COGNOME E NOME	NASCITA: Luogo	Data
BAZZANA MAURO GIOVANNI	BRENO	05.02.1973

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

COGNOME E NOME	NASCITA: Luogo	Data
1 BELOTTI GILBERTO	CEVO	26.09.1961
2 BELOTTI PIERGIOVANNI	BRENO	01.01.1973
3 BIONDI FRANCESCO	VALSAVIORE	18.05.1937
4 CASALINI MARCO	DAVOS PLATZ	27.07.1959
5 GOZZI DANIELA	DAVOS PLATZ	15.08.1972
6 MAFFESSOLI MARCO	BRENO	21.08.1972
7 MAGRINI ANGELO	CEVO	11.09.1956
8 MAGRINI AGNESE	BRENO	11.06.1963
9 MATTI FRANCO ROBERTO	VALSAVIORE	19.05.1954
10 PAGLIARI GIOVANNI	FONTANELLA	24.08.1945
11 SANTANTONIO TATIANA	BRENO	05.12.1980
12 SCOLARI GABRIELE	BRENO	23.04.1973



A tutti l'augurio di una serena estate



Cevo Notizie

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Comitato di Redazione:
Cesare Belotti
Silvia Gaudiosi
Gabriele Scolari

Segreteria:
Lucia Campana

La Redazione di Cevo Notizie vivamente ringrazia quanti, in questi ultimi anni, hanno generosamente contribuito, con articoli, fotografie e suggerimenti, a rendere più completo ed interessante il nostro periodico comunale.



Ferragosto Cevese: fuochi d'artificio all'Androla (Foto di Fausto Gozzi)